

PERIODICO TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ, RIFLESSIONE E INFORMAZIONE DELLE ACLI DI VARESE



ACLIVARESE

#4 2023



PRIMO PIANO

pag. 4

**PERCORSO SULLA
CONVIVENZA SOCIALE**

APPROFONDIMENTO

pag. 7

**IPSIA: 25 ANNI
DI VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE**

SOMMARIO



3 EDITORIALE

PRIMO PIANO

4 **II PARTE:**
PERCORSO SULLA CONVIVENZA SOCIALE

APPROFONDIMENTO

7 **IPZIA: 25 ANNI**
DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

10 **CAMPAGNA RACCOLTA FIRME:**
NO BORDER VIOLENCE

11 **PATRONATO ACLI**

14 **SAF FISCALE**

16 **CONVEGNO DON MILANI**

18 **ACLI TERRA - DIKUNTU**

20 **UNIONE SPORTIVA ACLI**

22 **AVAL - PROMOTORE SOCIALE**
UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO

24 **DAI CIRCOLI**

28 **CENTRO TURISTICO ACLI**

ACLI Varese - n.4 ottobre 2023 / Chiuso in redazione il 30/09/2023

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI provinciali di Varese. www.aclivarese.org



Registro Stampa:

Tribunale di Varese n.234

Direzione e redazione:

via Speri Della Chiesa n.9
21100 - Varese tel. 0332.281204

Stampa tipografica:

Magicgraph,
via Galvani n. 2bis - Busto Arsizio (VA)

Direttore responsabile:

Tiziano Latini

Redazione:

Francesca Botta, Caterina Santinon
Francesca Bertoni

Immagine di copertina:

Foto archivio IPSIA

Progetto grafico e impaginazione:

Fabiana Deidda

Hanno collaborato: Carmela Tascone, Rosamaria Bricchi, Francesco Placenti, Michela Durini, Giorgio Pozzi, Cosetta Pulimanti, Massimiliano Quigliatti, segreteria Unione Sportiva Acli, Roberto Andervill, Circolo Acli "F. Martini" di Cairate, Circolo Acli "Mario Rimoldi" di Cassano Magnago, Circolo Prendiamoci Cura, Circolo Acli di Arcisate, Circolo Acli di Bergoro.

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

EDITORIALE



/ di **Carmela Tascone**
presidente provinciale ACLI

Carissime/i,

in questo numero troverete le novità introdotte dal Decreto lavoro¹, a partire dall'assegno di inclusione che entrerà in vigore nel 2024 e che sostituisce il reddito di cittadinanza; certamente **questa decisione si colloca all'interno di una situazione socioeconomica difficile ove sono presenti povertà in aumento e salari in diminuzione, elementi che caratterizzano il lavoro cosiddetto povero.**

I fenomeni che lo determinano sono: contratti inesistenti o orientati al massimo sfruttamento, diffusione altissima di lavoro nero (i dati parlano di circa 3,9 milioni di lavoratori coinvolti), false partite IVA che nascondono un sostanziale lavoro dipendente, grosse differenze salariali tra chi ha un contratto stabile e chi lo ha a termine, discriminazioni salariali tra donne e uomini, tra giovani e adulti.

In Italia, come emerso dalla ricerca realizzata dall'Area Lavoro delle ACLI², il 14,9% dei lavoratori ha un reddito inferiore o pari a 9mila euro annui. Se si considerano anche i redditi complessivi inferiori o uguali a 11mila euro, ovvero quelli dei lavoratori poveri, si arriva ad una percentuale di lavoratrici e lavoratori pari al 19,5%; mentre si raggiunge il 29,4% tra quanti hanno un reddito complessivo che non va oltre i 15mila euro e che possiamo definire «vulnerabili».

Recentemente, il tema è ritornato con forza nel dibattito pubblico, a seguito della proposta di legge, presentata dai partiti di opposizione, per l'introduzione di un «salario minimo» pari a 9 euro all'ora, ma è stata come una fiammata e la discussione è già stata messa ai margini e relegata alle polemiche tra partiti. Ma la questione merita di essere ripresa per trovare realmente risposte efficaci attraverso riforme serie e durature nel tempo utili alla dignità delle persone e delle loro famiglie.

La Costituzione³ parla di diritto ad una «retribuzione proporzionata» e, comunque, «sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa».

Come si può condurre una vita libera e dignitosa quando si lavorano molte ore, con orari disagiati, e si percepisce un salario che consente malamente di sopravvivere? È davvero paradossale ciò che accade: da una parte, si fanno molto proclami su ciò che è giusto, dignitoso, ecc. e, dall'altra, si stilano classifiche del lavoro, facendo scivolare verso il basso tanti lavoratori.

La logica di ottenere il massimo pagando meno del minimo è molto diffusa nel nostro Paese; poi ci si sconvolge se molti giovani vanno all'estero in cerca di un lavoro di qualità e di una retribuzione che lo valorizzi. **Come possiamo tenere in posizioni sempre di basso profilo giovani che hanno investito molti anni della loro vita nello studio, raggiungendo anche risultati significativi?**

Evidentemente, non vi è solo un problema di salario minimo (assolutamente indispensabile), ma la riflessione dovrebbe mettere al centro anche l'estensione di altre tutele, come, ad esempio, la possibilità di percorsi di carriera reali e non lasciati alla discrezionalità.

Ora la questione non può essere ridotta alla modalità con cui offrire una risposta tangibile: «Legge o contrattazione?»

Sicuramente l'estensione della contrattazione, a mio parere, offre maggiori possibilità, ma questo non può essere scoperto solo quando si vogliono introdurre tutele tramite legge. La contrattazione è elemento che deve essere riconosciuto come costitutivo nei rapporti tra le parti. Forse occorre riscoprirlo come investimento positivo e non come un costo subito. **In ogni caso, la libertà e la dignità dei lavoratori e delle loro famiglie non possono essere rinviate continuamente aspettando la forma migliore per realizzarle.**

¹ Decreto Legge 4 maggio 2023.

² Lavorare pari: dati e proposte sul lavoro tra impoverimento e dignità, realizzata in collaborazione con Iref e CAF Acli.

³ Art.36.

CONVIVENZA SOCIALE

«SE RIUSCIAMO A COMPRENDERE LA COMUNITÀ COME QUELLO SPAZIO CHE È COMUNE A TUTTI E QUEL DONO CHE VA A COLMARE CIÒ CHE MI MANCA E CHE MI METTE IN CONDIZIONE DI POTER RESTITUIRE, VEDIAMO CHE LA NOZIONE DI CONVIVENZA ACQUISTA SUBITO UNA FORZA MOLTO FORTE, UNA CONCRETEZZA BEN PIÙ GRANDE.»



/ di **Padre Riggio** (estratto dall' incontro formativo sulla convivenza sociale)

Pubblichiamo la seconda parte della relazione sulla convivenza sociale di Padre Giuseppe Riggio, Direttore della rivista "Aggiornamenti Sociali".

Scansiona il QR Code per visionare il video dell'evento.



Quando parliamo di convivenza sociale è fondamentale riflettere su come viene intesa la comunità e la dimensione della comunità. Parlare di convivenza non è altro che declinare ancora di più il modo di intendere la nozione di comunità.

Si può ritenere la comunità quel 'luogo' del quale faccio parte, perché mi riconosco, perché mi protegge, perché la comunità è quella realtà che mi aiuta a realizzare appieno ciò che sono.

Questo modo di pensare la comunità è in fondo un modo di concepirla che va a mettere l'accento non tanto sul fatto di essere con gli altri, quanto del beneficio che io ho nel fatto di essere all'interno di una certa rete. Le logiche di comunità che sono incentrate sulla protezione, sull'appartenenza, finiscono con essere estremamente 'impoverimenti' la stessa dimensione della comunità. D'altronde, alla fine io resto in quella comunità fin tanto che ne ho un'utilità. Nel momento in cui non ho più un'utilità, ne esco o divento opposto all'interno della comunità stessa.

Ma ci sono altri modi di intendere la comunità che possono essere molto più ricchi e che, in questo senso, ci aiutano a comprendere meglio che cosa significa il 'vivere insieme' nei termini della convivenza. Uno di questi modi è quello di riconoscere che la comunità va a indicare tutta una serie di realtà che non sono di uno, ma che sono comuni a tutti, nel senso che nessuno ne è proprietario, a nessuno - come singolo - possono essere riconosciute e attribuite queste realtà. In questo senso, la comunità diventa ciò che è collettivo, ciò che è

pubblico, che è comune a tutti, ciò che si oppone a ciò che è privato e a ciò che è esclusivo.

In questo modo di intendere la comunità come ciò che è collettivo, c'è proprio lo spazio per ogni singola persona.

C'è poi ancora un altro modo che ci può aiutare a comprendere la comunità e a comprendere quindi qualcosa che ci aiuta a entrare nella logica della convivenza. Sempre lavorando sulla nozione di comunità dal latino come 'comunitas' sottolineiamo che la comunità è un 'cum' e un 'munus'. 'Cum' la proposizione latina dice il 'con', lo stare insieme e 'munus' è una parola molto ricca nel latino perché significa 'dono', ma significa anche 'responsabilità'. Allora la comunità è il fatto di aver in comune un dono. E l'esperienza di avere in comune un 'dono' non è poco, perché mette l'accento in modo molto forte sul fatto che 'ci manca qualche cosa'. Ritorniamo quindi a quella esperienza radicale, che è comune in tutti gli esseri umani, di una mancanza, di un essere incompleti, un'esperienza che non è più vissuta come una situazione che ci porta alla disperazione, perché questa mancanza è condivisa, è radicale: tutti la sperimentiamo. Sperimentiamo di ricevere insieme un dono. La comunità diventa in fondo lo stesso dono che permette ai singoli di poter avere vita e questo dono chiama ad una reciprocità, invita a dare agli altri. **Quindi se riusciamo a comprendere la comunità come quello spazio che è comune a tutti e quel dono che va a colmare ciò che mi manca e che mi mette**

in condizione di poter restituire, vediamo che la nozione di convivenza acquista subito una forza molto forte, acquista una concretezza ben più grande. In questo senso la convivenza esprime il significato profondo della comunità e non è un caso che 'convivenza' abbia come radice la stessa parola del 'convivio', cioè di quel mangiare insieme e di quel condividere ciò che è essenziale per la vita. La convivenza diventa, in questo modo di intendere la comunità, ciò che mi mette in grado di poter condividere quel cibo che è così essenziale per la vita. O meglio ancora i tanti beni essenziali per la vita, che non è soltanto il cibo, ma tutti quelli che possono essere di gran lunga utili. In questa nozione di comunità e di convivenza - in cui il fuoco, il doppio fuoco, è su ciò che non è di nessuno, è su ciò che mi manca e che ricevo nello stare insieme - diventa importante capire chi mi può istruire, chi può diventare il buon maestro che insegna come stare dentro a questa dinamica, come vivere tutto questo. **Non è scontato, perché in fondo tutti abbiamo questo desiderio di una convivenza, di una vita insieme, di una vita comune, però poi ci misuriamo con le difficoltà, con quelle che sono le contrapposizioni, con quelle che sono le delusioni e le frustrazioni.**



Riprendo una riflessione di Luciano Manicardi, della comunità di Bose, in cui - in un modo molto anche provocatorio - diceva che i maestri della vita, della vita insieme sono i nemici. A sua volta Manicardi richiamava un pensiero del Dalai Lama, il quale ricordava che i nostri più grandi maestri sono i nostri nemici, perché: **"I nostri nemici sono i nostri più grandi maestri. È quando ci si combatte e ci si critica che noi possiamo accedere alla conoscenza di noi stessi e possiamo giudicare della qualità del nostro amore. I nemici ci permettono di verificare il nostro rispetto e la nostra tolleranza degli altri. Quando i nostri amici sono con noi in buoni e pacifici rapporti, nulla ci può rendere coscienti dei nostri pensieri negativi ma se io ho aiutato qualcuno, se l'ho amato e poi questo mi oltraggia nel modo più ignobile, io posso considerare costui come il mio maestro più grande perché ciò che è in me viene davvero alla luce".**

promuovono e vi invitano a partecipare al

PERCORSO FORMATIVO sulla **CONVIVENZA SOCIALE**

Incontri per riflettere sul nostro ruolo di cittadini e come soggetti attivi del mondo associativo.

Realizzazione: da maggio 2023 a marzo 2024, **3 Incontri online** tenuti da esperti per approfondire il tema, ciascuno intervallato da **1 Laboratorio** realizzato in presenza durante il quale, con l'aiuto di formatori e facilitatori, si cercherà di tradurre i contenuti emersi nelle lezioni nel vissuto di ciascuno e nei territori in cui si opera a livello associativo.

2° incontro online Convivenza sociale e cura del linguaggio. Quali parole?

Lunedì 23 ottobre ore 20.45

Relatrice: ROSSANA ANDREOTTI
Consulente per il benessere organizzativo e Consigliera Scuola di Economia Civile

Per partecipare all'incontro online inquadra il QR code oppure collegati all'indirizzo <https://us06web.zoom.us/j/85858297368>
Per accedere sarà necessario scaricare l'App Zoom.

Il laboratorio in presenza verrà organizzato nel mese di novembre. Data e luogo sono in via di definizione.

Per informazioni: aclivarese@aclivarese.it tel 0332 281204

Quelli che possono essere i nostri maestri nella vita di comunità sono in realtà coloro che fanno più resistenza e che fanno quindi questo servizio, non gradevole ma utilissimo, di portare alla luce quelli che possono essere i 'punti ciechi' della vita insieme, quelli che sono gli aspetti su cui facciamo fatica a soffermarci.

In fondo dire che i maestri della vita di comunità sono i nemici, sono quelli che hanno le voci dissonanti, significa riconoscere che nella dimensione del vivere insieme - e soprattutto quando questo vivere insieme vuole essere una convivenza basata sulla solidarietà e sulla collaborazione - bisogna fare i conti con la dimensione della conflittualità. **La conflittualità è presente. Il fatto che ci sia una scelta di fondo per un vivere nel segno della collaborazione, non esclude la possibilità che vi siano divergenze di opinioni e vi siano anche posizioni contrapposte.**

Certo che una dialettica c'è sempre.

Il punto sta nel capire quando questa dialettica si esaurisce in una sana dimensione di confronto e quando questa dialettica invece si instrada in una dimensione di conflittualità, di scontro.

Ai fini della convivenza, di una sana convivenza, in entrambi i casi comunque non bisogna avere paura. È auspicabile che una possibile divergenza possa essere vissuta nei termini di confronto. Ma anche se si dovesse realizzare un vero e proprio conflitto, una dimensione di contrapposizione tra le parti, questo non dice di per sé che c'è una situazione problematica.

Il conflitto fa parte delle relazioni, fa parte anche dei legami sociali. Voler nascondere, volerlo mettere da parte non è una risposta. Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* sottolineava come il conflitto, quando viene attraversato, può diventare estremamente fecondo.

Il conflitto richiede intanto di essere riconosciuto e il conflitto richiede anche di riconoscere ciò che di noi stessi è in gioco, perché dentro un conflitto in qualche modo c'è coinvolta la nostra storia, che viene messa in gioco. **Una regola fondamentale perché il conflitto possa essere vissuto in modo sano e possa rafforzare la 'vita insieme', piuttosto che indebolirla, è evitare i personalismi: il conflitto non è contro un'altra persona, ma è una divergenza di opinioni su un tema.** Quando si passa alla personalizzazione, allora sì che il vivere insieme non potrà essere nella logica della convivenza ma sarà nella logica di una competizione, di una gara in cui ogni mezzo è legittimo per poter vedere affermare le proprie posizioni. **Il conflitto quindi, affrontato in modo sano, non prevede che ci sia un vincitore o un vinto, è quello che permette di poter giungere ad una soluzione ulteriore, che nasce da un confronto, dal lavorare insieme su quelle che sono le opzioni sul campo.** Quindi è estremamente importante che questa dimensione di un conflitto venga vissuta in modo adeguato, non in modo infantile, che è quello della pretesa di avere ragione, non nel modo della lamentela, perché sono tutte dinamiche che vanno a minare alla radice la possibilità di vivere insieme. **Per poter affrontare bene la dimensione del conflitto è importante saper comunicare. È quanto mai opportuno che ci sia un tempo dedicato specificatamente al modo in cui comunichiamo, alle parole che usiamo, sapendo che ogni parola veicola un immaginario, veicola una postura.**

Un ultimo punto è importante richiamare, parlando di convivenza sociale: dobbiamo prendere atto che noi viviamo dentro a più convivenze, viviamo dentro a più dinamiche di carattere comunitario. Tutti noi apparteniamo in realtà a più comunità. Queste comunità possono essere la grande comunità nazionale, la comunità del territorio dove vivo, la comunità associativa di cui faccio parte, come le Acli, la comunità parrocchiale, altre realtà associative a cui sono legato, la comunità professionale a cui appartengo, la comunità di carattere familiare. Una persona normalmente ha una pluralità di appartenenze comunitarie e quindi vive diverse modalità di convivenza e questo è estremamente ricco, estremamente benefico, perché sono come delle realtà tra loro comunicanti, in cui il positivo si contagia e dove il negativo di una di queste comunità può essere assorbito e gestito in termini diversi, grazie al sostegno che si riceve in



altre comunità.

Una questione che è però fondamentale - ed è un lavoro non secondario, che ciascuno di noi deve fare - è quella di trovare la propria sintesi tra queste appartenenze multiple, perché non si può vivere 'staccati'. L'appartenenza professionale, quella associativa, quella ecclesiale, quella civile, ... devono necessariamente dialogare tra di loro, non possono essere parti separate della vita di una persona. Se fosse così, vi sarebbe una dimensione che segnala una patologia, perché segnala una 'dissociazione' a livello personale, segnala qualcosa che non è unificato e non è integrato. Questo lavoro di costruzione di una sintesi tra le appartenenze multiple, che ci contraddistinguono, è cruciale ed è un lavoro che oggi non è così scontato fare, non è così facile fare. Se questo viene realizzato, è un apporto fondamentale nei termini di una convivenza più ampia. Quanto più noi siamo centrati, unificati, integrati, tanto più possiamo giocare la nostra esistenza, mettere a disposizione i nostri doni, le nostre qualità, nei vari ambiti in cui siamo coinvolti. **Siamo chiamati a farlo - seguendo sempre il riferimento fondamentale dell'attenzione e della centralità della persona - per costruire una società che possa essere più giusta, più dignitosa e che possa dare a tutti le opportunità per poter realizzare appieno la loro esistenza.**

Se invece ci muoviamo come esseri dissociati, evidentemente ci ritroviamo a fare delle scelte che sono tra di loro in conflitto e questo finisce con il far perdere di vista la ricerca di una dimensione unitaria, che nel concetto della persona è proprio centrale, è proprio fondamentale.

La dissociazione ci porta ad agire, nei singoli campi, più come individui che come persone.

Pertanto un lavoro cruciale che tutto il mondo delle associazioni, il mondo dell'educazione sono sollecitati a fare è proprio quello di aiutare a poter riconoscere la pluralità di comunità in cui siamo coinvolti, per poter giungere poi a fare questo lavoro personale di equilibrio e di centratura. •

/ a cura della **Redazione**

TERRE E LIBERTÀ 25 ANNI DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

ESTATE 2023 -PROGETTO DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE TERRE E LIBERTÀ
PROMOSSO DA IPSIA , ONG DELLE ACLI.

60 giovani volontari tra i 18 e i 25 anni, 8 campi di volontariato suddivisi tra Senegal, Kenya, Albania, Bosnia Erzegovina e Kosovo, 2 incontri residenziali di formazione per i 25 volontari responsabili dei campi, 3 incontri residenziali di formazione pre-partenza e 1 incontro di verifica al ritorno per tutti i volontari, questi i numeri dell'estate 2023 del progetto di volontariato internazionale Terre e Libertà promosso da IPSIA, ong delle ACLI.

Nato sulla scia delle esperienze di solidarietà organizzate durante la guerra in Jugoslavia negli anni '90, quest'anno il progetto compie 25 anni e dal 1998 propone ai giovani italiani di vivere un'esperienza di volontariato nei Paesi in cui IPSIA opera con progetti di cooperazione internazionale.

"E' un progetto a cui teniamo molto - racconta Daniele Socciarelli che ha conosciuto TL proprio come volontario nel 2002 e che dal 2011 ne coordina tutte le attività - "Ognuno crede che il mondo sia come quello che vede affacciandosi dal proprio balcone" dice un proverbio bosniaco. Per questo promuoviamo occasioni di volontariato internazionale come occasioni per "affacciarsi ad altri balconi"- continua Socciarelli.

Terre e Libertà è una proposta di volontariato internazionale che ha alla base l'idea di un'esperienza di vita comunitaria e di azione volontaria che unisce persone di diversa provenienza, estrazione, cultura e religione intorno ad un'esperienza comune. "I gruppi di volontari, infatti, vengono formati in base alla destinazione e al periodo scelto da ciascuno di loro e variano da un minimo di 4 persone ad un massimo di 10"-spiega Daniele-"nella maggior parte dei casi sono giovani che non si conoscono tra di loro e che si vedono per la prima volta durante i weekend di formazione che organizziamo prima della partenza e che sono obbligatori per tutti. Quando poi si parte e si arriva nel luogo dove si svolgerà il campo, si incontrano le persone della comunità locale, i partner con cui



IPSIA lavora durante tutto l'anno, e soprattutto, loro, i bambini a cui le attività di animazione sono principalmente rivolte: qui, sì, che ci si mette davvero in gioco e si impara a guardare il mondo da un altro punto di vista".

L'obiettivo principale del progetto è contribuire allo sviluppo sociale dei territori, in cui l'organizzazione interviene, utilizzando come strumento principale l'educazione non formale e offrendo principalmente a bambini e ragazzi tra i 6 e i 13 anni

l'opportunità di giocare, stare insieme, divertirsi e trascorrere del tempo in un ambiente protetto e positivo, opportunità che sicuramente senza i volontari italiani non avrebbero. Ma è anche un progetto di formazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà attraverso l'animazione giovanile e lo sport, la condivisione del lavoro e la conoscenza di un contesto difficile, diverso da quello a cui sono abituati i giovani italiani; è un'occasione di crescita personale, di approfondimento delle dinamiche e delle sfide globali che ci interrogano tutti come persone: la giustizia sociale, la pace, le migrazioni, i diritti. Il valore più alto del progetto lo si capisce leggendo le testimonianze dei volontari che tornano con i loro bagagli pieni di volti, sorrisi ed emozioni difficile da spiegare a parole.

"C'erano bambini, bambini ovunque, non ne ho mai visti così tanti! e poi erano belli, belli che non so spiegare come"- racconta Francesca volontaria in Senegal. - "Questo è quello che continuo a ripetere con espressione stralunata a tutti quelli che chiedono racconti della mia esperienza, e purtroppo non sono in grado di rendere in modo migliore l'energia e la potenza che mi ha trasmesso l'incontro con l'infanzia senegalese. Allo stesso modo, il senso di comunità e responsabilità collettiva verso l'Altro, chiunque senza distinzioni, è una delle caratteristiche del popolo e della cultura senegalese che più mi ha emozionato e più mi ha sconvolto" - Francesca volontaria in Senegal.

"Arrivata a Gjakova mi ero portata proprio il libro "La Lentezza" di Milan Kundera e una frase molto rappresentativa diceva: "nella matematica esistenziale questa esperienza assume la forma di due equazioni elementari: il grado della lentezza è direttamente proporzionale all'intensità della memoria; il grado di velocità è direttamente proporzionale all'intensità dell'oblio". Ed è proprio così, i kosovari ricordano sofferenze, discriminazioni, ma anche i momenti di gioia e di attenzione, come quelli con noi nei campi. I bambini si ricordavano i nostri nomi sin dai primi giorni, imparavano i ban e li canticchiavano anche sulla strada del ritorno da Brekoc accompagnandoci nel tragitto." - Valentina volontaria in Kosovo.

L'esperienza di volontariato è arricchita anche dall'incontro con le comunità locali, dalle visite guidate e da quella parte di turismo responsabile che permette ai volontari di conoscere la storia del paese di cui si è ospiti, le ferite e le speranze di comunità che hanno vissuto guerre fratricide e che faticano a trovare la strada di una convivenza pacifica o che a stento superano la soglia di povertà perché schiacciate da politiche economiche inique a cui si aggiunge il peso dei cambia-

menti climatici in corso che mettono a dura prova i raccolti agricoli, spesso unica fonte di reddito delle famiglie senegalesi.

Oltre ai campi di animazione tradizionale, nel corso degli anni la proposta di attività si è ampliata con l'obiettivo di rispondere al meglio ai bisogni delle comunità locali ma anche di valorizzarne i punti di forza. Ne è un esempio Football No Limits, un progetto nato nel 2016 dalla collaborazione tra IPSIA e la realtà sportiva di Bosanska Krupa, piccola cittadina nel nord ovest della Bosnia Erzegovina dalla forte tradizione sportiva. "Obiettivo del progetto spiega Daniele - è quello di utilizzare lo sport per superare le barriere culturali in Bosnia, come strumento di integrazione, crescita e portatore di valori universali, promuovendo il diritto di ogni bambino all'aggregazione, alla socializzazione, ad una crescita sana e un corretto sviluppo educativo. Uno dei tratti distintivi di questo campo è la presenza di un'equipe mista italiana e bosniaca e questo offre ai volontari italiani un'occasione unica di conoscere il contesto e la sua storia attraverso gli occhi di chi ha vissuto la complessità della trasformazione dell'area balcanica. Inoltre, è un campo itinerante, nel 2023 si sono organizzati tornei e giochi sportivi in collaborazione con le scuole calcio locali in 9 località diverse e alla fine del progetto il materiale sportivo utilizzato è stato donato ai partner locali".

Negli ultimi anni, inoltre, tra le proposte di Terre e libertà c'è anche l'esperienza in Bosnia Erzegovina a Bihać presso il campo profughi di Lipa, lungo la rotta balcanica divenuta tristemente nota per le violenze che i migranti subiscono da parte della polizia che pattuglia i confini con la Fortezza Europa. Qui IPSIA è presente dal 2015 sia con programmi di emergenza (distribuzione di aiuti umanitari ai migranti in transito o in sosta) sia con interventi pensati per il medio periodo (allestimento di strutture per accoglienza diffusa, creazione di una mensa per preparare pasti caldi per l'inverno, installazione di macchine lava-asciuga nei campi, attività di tipo psico-sociale con personale qualificato sull'emergenza). "Qui i volontari italiani durante la loro esperienza estiva supportano gli operatori locali e il nostro staff in





tutte quelle che sono le attività del Social Cafè, uno spazio di socializzazione rivolto a tutti gli ospiti del campo profughi dove si trascorre semplicemente un po' di tempo insieme tra una tazza di caffè e un torneo sportivo, una lezione di lingua inglese o di italiano, scambiando quattro chiacchiere con chi scappa da guerre e povertà". •

TUTTI I PROGETTI PROMOSSI DA IPSIA NEL 2022/2023

PAESE	LOCALITA'	PROGETTO	DESTINATARI
Kenya	Laikipia North	Coltivare il futuro: modelli di filiere agricole ecosostenibili per le zone aride del Kenya	11 comunità Masai, tot. 700 persone
	Laikipia County	Smart greenhouses	299 piccoli produttori delle comunità Nabulu, Osuguroi, Twala e Naatum
	Villaggio di Matiri	Matiri: progetto di riabilitazione dell'impianto idrico	Circa 10mila persone utenti del servizio idrico di Matiri e dei villaggi circostanti
Senegal	Dakar	Lab Dakar: rafforzamento della scuola di sartoria e dell'impresa ad essa collegata nella periferia di Dakar	10 giovani donne della cooperativa Gis Gis e circa 100 corsisti della scuola di sartoria Sam Notaire
		Regeneration Verte: miglioramento della governance ed efficienza della gestione dei rifiuti	Circa 540 persone tra funzionari pubblici e lavoratori delle microimprese locali attive nel settore ambientale e circa 37mila residenti della municipalità target del progetto
	Thiès	Alimentare lo sviluppo: agricoltura per la sovranità alimentare	Circa 6000 abitanti dei 15 villaggi circostanti, circa 220 persone delle microimprese locali
	Petite Côte	Agir: programma di accelerazione e gestione integrata della resilienza climatica	Decisori locali, organizzazioni comunitarie, GIE/microimprese, popolazioni colpite dal cambiamento climatico degli 11 comuni della Petite Côte
Mozambico	Inhassoro	Istruzione e formazione in Mozambico: sostegno al complesso di Inhassoro	Allievi e docenti dell'Istituto scolastico di Estrela do Mar
Albania	Scutari	La comunità del futuro: interventi di inclusione socio-lavorativa per gli orfani di Scutari	Studenti e insegnanti delle scuole di Scutari, operatori dei servizi sociali, orfani della città di Scutari
		Emigrazione, immigrazione e diritti:	Migranti albanesi verso l'Italia, migranti albanesi rientrati in Albania
Bosnia e Erzegovina	Cantone di Tuzla, Cantone di Sarajevo, Cantone di Una Sana	BRAT: Balkan Route - Accoglienza in Transito	132.860 minori, 204.990 uomini, 209.153 donne migranti in transito lungo la rotta balcanica
	Bihac	Inteventi psico-sociali e di emergenza a supporto dei migranti lungo la Balkan Route e di coesione sociale con la popolazione locale	3.500 ospiti dei campi profughi di Lipa e Borici 1.500 persone della municipalità di Lipa
		The green valley: cambiamento climatico e attivismo ambientale	Società civile di Bosnia, Serbia e Kosovo
Kosovo	Prizren e Suhareka	Rock N'Road: scambi culturali Monitoraggio politiche pubbliche	Giovani e abitanti delle città coinvolte
Ucraina	Leopoli	Emergenza guerra	Cittadini di Leopoli e profughi in fuga dalla guerra
Italia	Trento	Oasi di pace: interventi in risposta alla marginalità abitativa	12 persone senza fissa dimora 15 profughi ucraini
	Milano	Promozione della cittadinanza attiva nei quartieri di Musocco e Quarto Oggiaro	Popolazione residente nei quartieri target di progetto

STOP BORDER VIOLENCE

AVVIATA LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FIRME

Lo scorso 11 luglio ha preso avvio la campagna di raccolta firme Stop Border Violence.

Si tratta di una Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) che chiede la fine di torture e trattamenti inumani perpetrati nei confronti dei migranti alle frontiere dell'Europa.

L'ICE è uno strumento di democrazia partecipativa dell'UE: raccogliendo almeno un milione di firme in almeno sette Stati membri dell'UE, si può chiedere alla Commissione Europea un intervento per l'applicazione effettiva dell'articolo 4 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea; nel quale si proibiscono la tortura e altri atti inumani o degradanti, e di rispettare il diritto dei migranti a non subire violenza e trattamenti disumani durante il loro viaggio verso l'Europa, in particolar modo ai confini e negli stati con cui l'UE ha stabilito accordi. La raccolta firme (cartacea e online) durerà 12 mesi.

Come si può andare a leggere nel manifesto ufficiale dell'iniziativa, a livello operativo Stop Border Violence richiede la protezione di migranti e richiedenti asilo attraverso:

- l'istituzione di meccanismi di monitoraggio per individuare e fermare le violazioni dei diritti fondamentali, sia alle frontiere che all'interno dello spazio comune europeo;

- il ritiro dagli accordi internazionali sul controllo dei flussi migratori con paesi terzi colpevoli di gravi violazioni dei diritti umani e la non conclusione di tali accordi in futuro;
- l'elaborazione di norme minime di accoglienza applicabili a tutti gli Stati membri e per l'intero periodo di residenza delle persone in territorio europeo;
- la possibilità di applicare sanzioni specifiche in caso di violazione delle norme comunitarie.

Diverse associazioni del nostro territorio sensibili ai temi e alle problematiche legate alle migrazioni, tra cui le Acli provinciali di Varese in coordinamento con l'Associazione Combinazione, aderiscono e promuovono la raccolta firme nella nostra provincia.

L'ICE non è soltanto una raccolta firme, ma uno strumento con cui i cittadini e le cittadine possono esprimersi in merito a politiche e misure europee e richiedere delle modifiche in un ambito di competenza della Commissione Europea: è dunque un dispositivo che, se opportunamente sostenuto, può avere un impatto profondo, perché consente alle voci dei cittadini e delle cittadine di giungere direttamente nelle aule del Parlamento Europeo, dove si prendono le decisioni. •

QUI È POSSIBILE APPROFONDIRE I CONTENUTI DELLA CAMPAGNA

www.stopborderviolence.org/it/eci-sbv-ita

SUL SITO DELL'UNIONE EUROPEA È POSSIBILE FIRMARE ONLINE

<https://eci.ec.europa.eu/032/public/#/screen/home>



DECRETO LAVORO

DAL REDDITO DI CITTADINANZA ALL'ASSEGNO DI INCLUSIONE

/a cura di **Cosetta Pulimanti**
direttrice Patronato ACLI Varese



Tra le novità introdotte con il "Decreto Lavoro" (DL 4 maggio 2023) c'è l'Assegno di Inclusione, lo strumento che dal 1° gennaio 2024 sostituirà il Reddito di Cittadinanza. Scopriamo insieme i principali contenuti della nuova normativa.

CHE COS'È L'ASSEGNO DI INCLUSIONE

Il Decreto istituisce, dal 1° gennaio 2024, l'Assegno di Inclusione (AI) quale *"misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro"*.

I DESTINATARI E I REQUISITI DI ACCESSO AL BENEFICIO

L'AI è riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti, ai nuclei familiari in cui almeno un componente si trovi in una delle seguenti situazioni:

- età inferiore ai 18 anni;
- età pari o superiore a 60 anni;
- stato di disabilità così come definita ai fini ISEE dal regolamento di cui al DPCM 5.12.2013, n. 159;
- *"condizione di svantaggio"* con inserimento in *"programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione"*.

I nuclei familiari destinatari del beneficio devono risultare, al momento della presentazione della richiesta, e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in possesso dei seguenti requisiti:

a) con riferimento ai **requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno**, il richiedente deve essere cumulativamente:

- cittadino dell'Unione europea o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero titolare dello status di protezione internazionale, di cui al D.Lgs. 19.11.2007, n. 251;
- residente in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo.

Il requisito della residenza in Italia è esteso a tutti i componenti del nucleo familiare.

b) Con riferimento alla **condizione economica**, il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso congiuntamente di:

- un valore **ISEE**, in corso di validità, non superiore a **euro 9.360** (ISEE minorenni, nel caso di nuclei familiari con soggetti minori d'età);
- un valore del **reddito familiare** inferiore ad una soglia di **euro 6.000** annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza. Se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni, o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, la soglia di reddito familiare è fissata in **euro 7.560** annui, moltiplicata secondo la medesima scala di equivalenza.

Ai fini del beneficio, il reddito familiare è da intendersi quello di cui all'art. 4, co. 2 del DPCM 159/2013, indicato nella DSU resa ai fini della determinazione dell'ISEE, e riferito al secondo anno solare precedente la presentazione della DSU stessa (EX. PER il 2023 si calcola sul 2021).

- un valore del **patrimonio immobiliare**, come definito ai fini ISEE, diverso dalla casa di abitazione di valore ai fini IMU non superiore a euro 150.000, non superiore ad euro **30.000**;

- un valore del **patrimonio mobiliare**, come definito ai fini ISEE, non superiore a una soglia di euro **6.000**, accresciuta di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori euro 1.000 per ogni minorenni successivo al secondo. I predetti massimali sono ulteriormente incrementati di euro 5.000 per ogni componente in condizione di disabilità e di euro 7.500 per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, come definite a fini ISEE, presente nel nucleo. I redditi e i beni patrimoniali eventualmente non compresi nell'ISEE sono dichiarati all'atto della richiesta del beneficio e valutati a tal fine.



c) Con riferimento al godimento di **beni durevoli** e ad **altri indicatori del tenore di vita**, il nucleo familiare deve trovarsi congiuntamente nelle seguenti condizioni:

- nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di **autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc. o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc.**, immatricolati la prima volta nei trentasei mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità;
- nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di **navi e imbarcazioni da diporto**, nonché di **aeromobili** di ogni genere.

d) Per il beneficiario dell'AI è prescritta la condizione della mancata sottoposizione a misura cautelare personale, o a misura di prevenzione, nonché la mancanza di sentenze definitive di condanna intervenute nei dieci anni precedenti la richiesta e comportanti, ai sensi dell'art. 8, co. 3, del provvedimento, la decadenza dal beneficio.

e) Non ha diritto all'AI il nucleo familiare in cui un componente (tra quelli aventi gli obblighi di adesione e partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva individuate nel progetto di inclusione sociale e lavorativa - misura del Supporto Formazione Lavoro) risulti disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa nonché la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro intervenuta nell'ambito della procedura di cui all'art. 7 della L. 604/1966.

DURATA DEL BENEFICIO ECONOMICO

Il beneficio economico è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a **diciotto mesi** e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di dodici mesi (allo scadere dei periodi di rinnovo di dodici mesi è sempre prevista la sospensione di un mese). L'AI è esente dal pagamento dell'IRPEF, non è passibile di pignoramento, e non può essere inferiore a 480 euro annui, cifra che costituisce, pertanto, il valore minimo del sussidio sotto il quale non è possibile scendere.

4. Compatibilità con NASpi/DIS-COLL e con svolgimento di attività lavorativa alla data della domanda

L'AI è **compatibile con il godimento della NASpi** e dell'indennità di **disoccupazione DIS-COLL**, o di altro strumento di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria. Tali prestazioni hanno tuttavia rilevanza ai fini del diritto e dell'ammontare del beneficio e concorrono a determinare il reddito familiare secondo quanto previsto dalla disciplina dell'ISEE.

L'AI è compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa da parte di uno o più componenti il nucleo familiare alla data della domanda e durante la fruizione della prestazione, fatto salvo il perfezionamento e mantenimento dei requisiti previsti.

5. Le variazioni intervenute durante il godimento del beneficio

La disposizione stabilisce l'obbligo in capo al beneficiario di **comunicare ogni variazione** riguardante le condizioni e i requisiti di accesso alla misura e per il suo manteni-

mento, a pena di decadenza dal beneficio, **entro quindici giorni** dall'evento modificativo. Cosa andranno comunicate?

- Le variazioni del nucleo familiare
- Le variazioni dell'attività lavorativa.

6. Modalità di richiesta e condizioni di erogazione del beneficio

L'AI deve essere richiesto in via telematica all'INPS, che lo riconosce, previa verifica del possesso dei requisiti e delle condizioni più sopra indicate. La richiesta di Assegno di Inclusione può essere presentata sia presso gli **Istituti di patronato** che i **CAF**.

Al fine di ricevere il beneficio economico, il richiedente deve **effettuare l'iscrizione** presso il **Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa** (SIISL - piattaforma informatica istituita presso il Ministero del Lavoro), sottoscrivere un **"patto di attivazione digitale"** e aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale o lavorativa.

Il beneficio economico ha **decorrenza dal mese successivo** a quello di sottoscrizione, da parte del richiedente, del **"patto di attivazione digitale"**. Entro 120 giorni dalla sottoscrizione del patto, i beneficiari sono tenuti a presentarsi ai **servizi sociali del Comune di residenza** per l'analisi e la presa in carico dei componenti con bisogni complessi, e per l'attivazione di eventuali sostegni.

Successivamente, ogni 90 giorni, i beneficiari diversi dai soggetti attivabili al lavoro, sono tenuti a presentarsi ai servizi sociali medesimi, o presso gli istituti di patronato, per aggiornare la propria posizione. In caso di mancata presentazione, il beneficio economico viene sospeso.

I servizi sociali effettuano una **"valutazione multidimensionale"** dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un **"patto per l'inclusione"**.

Nell'ambito di tale valutazione, i componenti del nucleo familiare di **età compresa tra 18 e 59 anni** attivabili al lavoro, vengono avviati ai **centri per l'impiego** per la sottoscrizione del **"patto di servizio personalizzato"**, ovvero presso gli altri soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

Il patto di servizio personalizzato deve essere sottoscritto **entro 60 giorni** da quando i componenti vengono avviati al centro per l'impiego ovvero presso gli altri soggetti accreditati. Successivamente, ogni 90 giorni, i beneficiari sono tenuti a presentarsi ai centri per l'impiego ovvero presso gli altri soggetti accreditati presso cui sia stato sottoscritto il **"patto di servizio personalizzato"**, per aggiornare la propria posizione. In caso di mancata presentazione, il beneficio economico viene sospeso.

Il beneficio economico viene erogato attra-



verso uno strumento di pagamento elettronico ricaricabile, la **"Carta di inclusione"**.

Oltre come carta acquisti, questa permetterà di effettuare prelievi di contante entro un limite mensile non superiore a 100 euro per un singolo individuo, moltiplicato per la scala di equivalenza, e di effettuare un bonifico mensile in favore del locatore indicato nel contratto di locazione.

La consegna della Carta di inclusione presso gli uffici del gestore del servizio integrato avviene dopo 7 giorni dalla sottoscrizione del patto di attivazione digitale.

LA NUOVA MISURA DEL SUPPORTO FORMAZIONE LAVORO (SFL)

Con circolare n. 77 del 29/08/2023 l'INPS ha dettato le proprie indicazioni in merito alla nuova misura "Supporto per la Formazione ed il Lavoro" (SFL) a completamento della riforma del Reddito di Cittadinanza. **La misura è destinata ai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro annui e che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di Inclusione.** L'invio della domanda all'INPS e la successiva sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale non daranno luogo immediatamente all'erogazione del beneficio economico, ma lo stesso avverrà solo al termine di un processo complesso che vedrà l'impegno di diversi soggetti (Centri per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro, Regioni, Comuni) e con tempistiche non note.

Il percorso in estrema sintesi prevede i seguenti passaggi:

- a) invio della domanda all'INPS;
- b) sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale;
- c) sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato;
- d) attivazione di un percorso formativo;
- e) erogazione del beneficio economico.

I requisiti per accedere alla misura sono pressochè gli stessi richiesti per accedere all'Assegno di Inclusione •.

INFORMA SAF ACLI

ISEE UNIVERSITÀ: PIÙ ALTA LA SOGLIA PER ESSERE AUTONOMI

a cura di **Massimiliano Quigliatti**
/ direttore SAF ACLI Varese

Con l'autunno alle porte, si avvicina il momento della riapertura delle aule universitarie. Uno strumento come l'ISEE torna dunque ad avere una forte centralità nel periodo in cui molti studenti si trovano a dover consegnare alle rispettive segreterie di facoltà le DSU (Dichiarazioni Sostitutive Uniche) dei loro nuclei per ricavarne borse di studio o agevolazioni sui costi di iscrizione e frequentazione. È chiaro che ogni ateneo ragiona per sé, prevedendo soglie economiche differenti riguardo alle possibilità di conferire benefici economici ai loro iscritti. Pertanto, non si può assolutamente prescindere dall'ISEE quale strumento di verifica sulla sussistenza dei requisiti per potervi accedere.

DSU PER CALCOLO ISEE: CHE COSTO HA, COME E DOVE PRENDERE APPUNTAMENTO

Se scegliete CAF ACLI, la compilazione della DSU per il calcolo ISEE è sempre GRATUITA, sia online che presso lo sportello.

Potete richiedere la compilazione della DSU:

- chiamando il numero 0332/281357 e scegliendo sede, giorno e ora del vostro appuntamento presso i nostri sportelli fisici;
- accedendo alla vostra area riservata su MyCaf.it (servizio *Il Mio CAF Online*, voce *DSU/ISEE*) e scegliendo in autonomia sede, giorno e ora del vostro appuntamento presso i nostri sportelli fisici;
- direttamente online, senza spostarvi da casa, mandando una semplice mail all'indirizzo ise@aclivarese.it

L'elenco dei documenti da presentare è consultabile nell'apposita pagina del nostro sito:

<https://www.aclivarese.it/ise>



ISEE UNIVERSITÀ: COS'È L'AUTONOMIA DELLO STUDENTE

Un aspetto decisivo se si parla di ISEE universitario è ad esempio l'autonomia dello studente rispetto al nucleo dei genitori, cioè quando lo studente ha una residenza diversa da quest'ultimi. Anche se verrebbe da pensare subito ai fuori sede, in realtà non è a loro che ci riferiamo. I fuori sede infatti vivono sì fisicamente lontano dai luoghi di provenienza, ma poi di fatto, nella stragrande maggioranza dei casi, la loro residenza anagrafica coincide con la stessa abitazione dei genitori, e questo è sufficiente a lasciare il nucleo "integro" dal punto di vista dell'ISEE.

L'autonomia invece entra in ballo nel caso di quegli studenti che per varie ragioni non figurano come residenti nel nucleo dei genitori, e quindi dal punto di vista anagrafico costituiscono un nucleo a sé: un caso classico è quello dei ragazzi coniugati o lavoratori che nel frattempo si sono trasferiti e hanno messo su casa per conto loro volendo comunque proseguire nel percorso accademico. È in questi casi, quindi, che sarà necessario verificare se ci sono effettivamente quei margini di indipendenza dal nucleo genitoriale tali da poter identificare uno studente come "autonomo".

ISEE UNIVERSITÀ: QUALI REGOLE SULL'AUTONOMIA DELLO STUDENTE

Oltretutto da un anno a questa parte è stata introdotta una novità che ha modificato l'assetto regolamentare relativo alle condizioni di autonomia ai fini ISEE. Autonomia che va intesa non solo in senso economico ma anche logistico. La premessa è che in assenza di requisiti di autonomia, servirà per forza presentare, oltre alla DSU del nucleo dello studente, anche quella dei genitori. Per capire allora se uno studente è davvero autonomo, l'ISEE andrà a valutare due aspetti sostanziali. Primo: la casa dove vive (e da quanto tempo ci vive). Secondo: la cosiddetta "capacità di reddito", che può essere riferita o al singolo studente, qualora viva da solo, oppure in comunione col coniuge/compagno, se si tratta di studente sposato o convivente di fatto.

AUTONOMIA ISEE STUDENTE: QUALI SONO I REQUISITI

La novità cui accennavamo riguarda quindi quest'ultimo aspetto, quello economico-reddituale: dalla stagione accademica 22/23, infatti, l'adeguato livello di reddito ISEE a partire dal quale lo studente può essere considerato "autonomo" è salito dalla precedente soglia di 6.500 euro a 9.000 euro annui. Nessuna modifica, invece, è stata introdotta sul secondo requisito, quello logistico, secondo il quale l'autonomia sussiste in caso di "studente residente fuori dall'unità abitativa della famiglia di origine da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda di iscrizione per la prima volta a ciascun corso di studi, in alloggio non di proprietà di un suo membro"; cioè in pratica deve trattarsi di un ragazzo che da almeno due anni vive in un alloggio che non sia di proprietà di un membro della sua famiglia.

AUTONOMIA ISEE STUDENTE: CONTA ANCHE IL CONIUGE/CONVIVENTE

Detto altrimenti: se lo studente andasse a vivere nella casa che il padre o la madre hanno ereditato a loro volta dai genitori (nonni del ragazzo) non potrebbe essere mai considerato autonomo secondo la logica dell'ISEE; stesso discorso per chi è sposato o convivente, perché in questo caso il "veto" sugli immobili "tramandati" si estende in



automatico anche all'eventuale abitazione proveniente dalla famiglia del coniuge/compagno. Quindi in pratica se l'abitazione dove lo studente vive con il coniuge, fosse di proprietà dei nonni o dei genitori del coniuge, l'autonomia decadrebbe comunque. Sarebbe invece considerato autonomo quello studente che prendendosi una stanza in affitto (o figurando lui stesso titolare della casa) iniziasse a mantenersi con uno o due lavori paralleli allo studio; idem se la titolarità della casa fosse del coniuge/compagno dello studente.

Tornando infine alla soglia di autonomia reddituale innalzata da 6.500 a 9.000 euro, anche questa andrà valutata in rapporto al singolo studente oppure all'eventuale coniuge/convivente. Nel caso allora di uno studente che risiede col coniuge e risulti a suo carico, o comunque provvisto di un reddito inferiore a 9.000 euro, l'autonomia potrebbe sussistere solo se il medesimo coniuge/convivente disponesse di un reddito pari almeno a 9.000 euro annui. Se invece tutti e due - studente e coniuge - avessero redditi inferiori a 9.000 euro, l'autonomia non sussisterebbe e questo renderebbe necessaria l'integrazione della DSU dello studente coi dati della DSU dei genitori. •



CONVEGNO

I CARE
1923 - 2023

**CENTENARIO
DON MILANI**

**Varese 2-3
Novembre 2023**

EDUCARE ALL'IMPEGNO SOCIALE

TRA DIDATTICA INCLUSIVA E METAVERSO
L'ATTUALITÀ DI DON LORENZO MILANI

PROGRAMMA GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2023

SALONE ESTENSE

Palazzo comunale, via Sacco n. 5 Varese

h 8:45

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

h 9:00

SALUTI ISTITUZIONALI

 **h 9:15
On. Rosi Bindi**

Presidente del Comitato Scientifico
per le celebrazioni del Centenario di
don Lorenzo Milani

PRIMA SESSIONE

MODERA

 **Prof.ssa Stefania Barile**
Centro Internazionale Insubrico
ACLI provinciali di Varese aps

RELATORI

 **h 10:00
Prof. Ernesto Preziosi**
Istituto Toniolo Milano e Censes Roma

***"Fare parti uguali tra diseguali":
dati e possibili prospettive della
dispersione scolastica attuale***

Il sistema scolastico continua a rappresentare, nel mutato contesto sociale, uno snodo strategico per la formazione delle nuove generazioni. Costituisce pertanto un elemento critico il dato dell'abbandono degli studi che rappresenta una povertà educativa. Il tema della dispersione scolastica consente anche alcune considerazioni viste in una prospettiva storica che richiami l'opera di don Lorenzo Milani nella scuola del suo tempo caratterizzata come sistema selettivo. Le intuizioni del sacerdote fiorentino possono offrire, in un contesto assai diverso come il nostro, alcuni spunti per formulare in prospettiva possibili proposte.



h 10:30

Prof.ssa Chiara Giaccardi

Università Cattolica Sacro Cuore di Milano

***"La parola è la chiave fatata che
apre ogni porta"***

La capacità di don Milani di prendersi cura delle generazioni e, soprattutto, di prendersi cura delle persone "scartate", attraverso la parola, la cultura e tutto ciò che serve per uscire dalla condizione dello "scarto" e per liberarsi dalle tirannie di ogni tipo.

h 11:00 **coffee break**



h 11:15

Prof. Ivo Lizzola

Università degli Studi di Bergamo

***L'eredità di don Milani:
il sogno di una scuola come
comunità di apprendimento***

Il sogno di una scuola – ospitato a Barbiana e che attraversa il nostro tempo – nasce da una domanda di crescita umana, di inizio e di futuro, di fraternità che affonda le radici ad un livello più profondo di ogni pedagogia. Nella scuola c'è qualcosa del segno dei tempi: la scuola a volte rende i ragazzi figli del tempo e figli del proprio tempo. Figli amati: ospitati ed accolti con cura; destinatari di un'offerta (di parola ed esperienza); inviati nel mondo.

 **h 11:45
Prof. Fabio Minazzi**
Università degli Studi dell'Insubria

***Filosofia dell'educazione
in don Milani***

Il pensiero e l'opera educativa di don Milani è al centro di un impegnativo dibattito entro il quale non è neppure mancato chi ha espressamente parlato dell'"equivoco-don Milani". Per questa ragione un'esplorazione puntuale e critica dei testi consente di ricostruire le precise coordinate della sua riflessione pedagogica nonché della sua opera educativa, in modo da poter meglio comprenderne i suoi punti di forza ed anche quelli più fecondi, che non hanno poi mancato di fruttificare nei decenni successivi.

SECONDA SESSIONE

MODERA



Dott. Lauro Seriacopi

Vice presidente Fondazione don Milani

RELATORI

 **h 14:30
Prof.ssa Benedetta Centovalli**
Università degli Studi Milano Statale

***"Cambierò la faccia del mondo":
alla scuola degli ultimi di don Milani***

Le regole dello scrivere di don Milani non possono tramontare e sono alla base dei corsi di scrittura tenuti in università, in carcere, o presso altre istituzioni culturali. La chiarezza e la comprensione del testo, le ragioni e l'urgenza dello scrivere, la scelta esatta delle parole, il collaudo del testo attraverso la lettura e il confronto orale fanno della pratica della scrittura un gesto collettivo, nel senso della piena condivisione e coscienza dell'importanza del destinatario di ogni tipo di comunicazione.

 **h 15:00
Prof. Paolo Ferri con
Prof.ssa Susanna Mantovani**
Università degli Studi Milano Bicocca

***Don Milani e il metaverso:
come garantire a tutti una
cittadinanza digitale critica e
consapevole***

I temi e le problematiche presenti nella vita e nei testi di don Milani sono ancora presenti e attivi nella scuola e nella società italiana. Oggi è ancora estremamente necessario impegnarsi per una scuola inclusiva, democratica, e che promuova la lotta alle disuguaglianze economiche e sociali. L'emergere di grandi e potenti innovazioni, quali il metaverso e l'intelligenza artificiale, pone ancora una volta e con grande forza il tema di garantire a tutti, anche agli "ultimi", il diritto ad una cittadinanza digitale, attiva e critica.

 **h 16:00
TESTIMONIANZA
Agostino Burberi**
Presidente Fondazione don Milani, ex-allievo

h 12:30 **CHIUSURA PRIMA SESSIONE**

h 16:30 **CHIUSURA SECONDA SESSIONE**



PROGRAMMA VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2023

SALA GIUSEPPE MONTANARI
via dei Bersaglieri, n.1 Varese

h 8:45

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

TERZA SESSIONE

MODERA



Carmela Tascone

Presidente ACLI provinciali di Varese aps

RELATORI

h 9:00



Martino Troncatti

Presidente ACLI Lombardia aps

h 9:30



Paolo Zuffinetti

Direttore della produzione di
Fondazione ENAIP Lombardia

*La formazione professionale come
esperienza di formazione popolare*

h 10:00



Prof.ssa Stefania Barile

Centro Internazionale Insubrico
ACLI provinciali di Varese aps

*Dis/pari opportunità per
contrastare la disuguaglianza
e la povertà educativa
guardando a don Lorenzo Milani*

È la storia di un progetto quadriennale che è
diventato nodo essenziale per una
progettazione didattica tanto innovativa quanto
concreta, funzionale alla realizzazione di
un'azione formativa calata direttamente nella
realtà culturale e sociale dei nostri studenti.

h 10:30



Dott.ssa Francesca Botta

ACLI provinciali di Varese aps

I care come impegno civile

I care è uno dei messaggi più profondi del
grande maestro, è ciò che sta alla base di
rapporti pacifici e solidali tra le persone. Oggi
questo messaggio è di grande attualità e può
essere davvero un antidoto efficace
all'individualismo e all'indifferenza che mettono
fortemente a rischio la convivenza sociale a
livello locale e globale.

h 11:00 **coffee break**

h 11:15



**TESTIMONIANZA
Dott. Lauro Seriacopi**

Vicepresidente Fondazione
don Lorenzo Milani

h 12:30 CHIUSURA TERZA SESSIONE

VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2023 WORKSHOP

ITET DAVERIO CASULA NERVI

via Mario Bertolone, n. 13 Varese

h 14:00



DIDATTICA INCLUSIVA

Prof.ssa Benedetta Centovalli

Università degli Studi Milano Statale

Leggere don Milani in carcere

Il Workshop riprende l'esperienza nel Carcere di
Milano-Bollate nella conduzione di laboratori di
scrittura utilizzando come testo-guida la Lettera
ai giudici di don Milani, con particolare riguardo
nella discussione al tema della giustizia,
dell'obiezione di coscienza e della guerra.

h 15:00



DIDATTICA INNOVATIVA

Prof. Paolo Ferri

Università degli Studi Milano Bicocca

*La didattica nel metaverso:
don Milani reloaded*

Il Workshop esplorerà il potenziale delle
tecnologie immersive e dei mondi virtuali per
trasformare l'esperienza dell'apprendimento.
Verranno illustrate le opportunità offerte agli
insegnanti dal metaverso per progettare e gestire
esperienze di apprendimento personalizzate,
interattive e coinvolgenti. Esperienze che
possono promuovere la collaborazione e la
creatività degli studenti, oltre che la loro
cittadinanza digitale attiva. Si forniranno
indicazioni, anche operative, sull'allestimento di
questi setting didattici e alle tecnologie
necessarie per svilupparli.

h 16:00



DIDATTICA SPERIMENTALE

Dott.ssa Caterina Santinon

ACLI provinciali di Varese aps

*Il volontariato come spazio di
apprendimento: esperimenti di
prosocialità a Varese*

Il workshop illustrerà la costruzione di percorsi
di PCTO realizzati durante l'a.s. 22/23 in
collaborazione con numerose associazioni di
volontariato. Partendo dalle riflessioni dei ragazzi
sulle esperienze vissute, si intraprenderà un
percorso di co-progettazione per la replicabilità
del progetto e il suo sviluppo.



**GIOVEDÌ 2
NOVEMBRE 2023**

**SPAZIO POLIFUNZIONALE
ACLI**

via Speri della Chiesa
Jemoli n.9, Varese

h 17:00

**INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
IL GIOVANE LORENZO MILANI:
DAL SEGNO ARTISTICO
ALLA PAROLA**

SEGUE APERITIVO



VareseNews Glocal

**GIOVEDÌ 2
NOVEMBRE 2023**

SALA MONTANARI

via dei Bersaglieri, n.1
Varese

h 21:00

Proiezione del film documentario

Barbiana '65

La lezione di Don Milani

con la presenza di **AGOSTINO BURBERI**,
presidente della Fondazione Don Milani e tra
i primi alunni di Barbiana.

Presentazione del libro "Don Milani" di
MARIO LANCISI intervistato da **MARCO
GIOVANNELLI**, direttore di VareseNews.

INFORMAZIONI E CONTATTI

Segreteria ACLI provinciali di Varese aps

☎ 0332 281204

✉ aclivarese@aclivarese.it

**PER APPROFONDIMENTI
E ISCRIZIONI**

www.aclivarese.org



Convegno promosso da



con il patrocinio di



in collaborazione con



Glocal VareseNews



con il contributo di



DIKUNTU

a cura di **Rosamaria Bricchi** /
Presidente Dikuntu odv

LA BUONA RICETTA PER UNA CONVIVENZA POSSIBILE

Dikuntu ODV è un'organizzazione di volontariato nata a Marzo 2021 a Cocquio Trevisago (VA) che si propone di finanziare un progetto di agricoltura sostenibile e solidale per garantire l'assunzione di persone in stato di necessità che difficilmente troverebbero un impiego continuativo, per consentire loro una vita dignitosa grazie ad un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

L'idea nasce dall'amicizia con un ragazzo del Ghana con una forte sensibilità per la terra e in cerca di un lavoro che gli permettesse l'inserimento nella nostra società anche per alcuni aspetti pratici come permesso di soggiorno, affitto di un appartamento e tutta la parte sociale tipicamente legata al posto di lavoro. Grazie ad un gruppo di amici attenti alle problematiche ambientali e alla qualità del cibo, è potuto nascere il progetto.

L'impegno dunque dell'associazione si riassume nel concetto di sviluppo sostenibile, peraltro ben definito nell'Agenda 2030 dell'Onu, includendo sia l'aspetto lavorativo che quello ambientale.

In particolare tre punti della suddetta Agenda vengono portati avanti con convinzione:

OBIETTIVO 3:

Salute e benessere

OBIETTIVO 8:

Lavoro dignitoso e crescita economica

OBIETTIVO 12:

Consumo e produzione responsabili

Per perseguire l'obiettivo di sostenibilità ambientale a sprechi zero, molti soci contribuiscono con una donazione mensile ottenendo ogni settimana quello che la terra generosamente regala grazie anche al lavoro di due lavoratori dipendenti e dei soci volontari che sostengono le attività in campo e dell'associazione.

Un anno fa è stata coinvolta la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio dove alcuni ospiti disabili dell'istituto hanno portato il loro contributo alle attività del campo, sotto la supervisione di un educatore, dei volontari dedicati al progetto e dei dipendenti, ampliando il concetto di società inclusiva.

Un grazie in particolare va alla Fondazione La Sorgente, che fin da subito ha creduto in questa iniziativa, permettendo di accedere ai loro finanziamenti.

Lo scorso 25 Giugno, Dikuntu ODV è anche stata insignita con il premio "Welcome-working for refugee integration" dall'Agenzia dell'ONU UNHCR.

Infatti, nell'associazione al momento sono impiegati, con regolare contratto agricolo a tempo indeterminato, due ragazzi stranieri. Il progetto ha dimostrato che il lavoro dignitoso può portare a risultati insperati, favorendo l'integrazione di persone che si trovano in stato di necessità non per carenze loro, ma perché il sistema in cui viviamo stabilisce dei requisiti e delle caratteristiche ben definiti e senza i quali è molto difficile trovare un impiego continuativo. Sempre più frequentemente il contratto a tempo indetermi-



PER APPROFONDIMENTI
www.dikuntu.it

nato è un'eccezione: per paura di assumere qualcuno che non rispecchi le aspettative, per paura che le cose non vadano abbastanza bene per garantire questo tipo di contratto, per paura che la persona si "sieda" sulla comodità di un lavoro a tempo indeterminato...ma come sempre la paura blocca, frena, irrigidisce. E questo, dispiace dirlo, è quello che si vede sempre più spesso anche nelle aziende italiane. La piccolissima esperienza di Dikuntu dimostra al contrario che il contratto a tempo indeterminato serve da sprono per tutti: per il dipendente, che si sente parte della realtà in cui lavora e dà il meglio di sé perché le cose funzionino, sviluppando così i propri talenti personali e crescendo sia come figura lavorativa che a livello personale, sia al datore di lavoro che sente la responsabilità per il dipendente ed è incentivato a portare avanti la realtà lavorativa trovando idee innovative e di successo. •

CORSI DI BIO-ORTICULTURA 2023

PER GRANDI E PICCOLI

a cura di **Giorgio Pozzi** /

Presidente ACLI Terra Varese

Il 2023 è un anno ricco di iniziative, in parte già realizzate ed in parte in programma entro la fine dell'anno, che hanno coinvolto adulti e giovani di scuole primarie, superiori e oratori coinvolgendo circa 300 persone.

Grazie al docente Franco Turconi, orticoltore "storico-scientifico", nonché presidente di Semplice Terra APS (associazione socia di Acli Terra), quest'anno sono stati organizzati numerosi corsi e seminari formativi per apprendisti orticoltori e cittadini appassionati. In ambito scolastico è stato importante anche il supporto di un gruppo di ex-insegnanti che hanno fatto da ponte e da supporto qualificato nei vari interventi didattici realizzati.

In particolare merita un approfondimento il programma didattico pensato per le scuole primarie dal titolo: "Piccoli semi...per un futuro sostenibile".

Su questa bella esperienza con i ragazzi riportiamo alcune parole di Franco Turconi:

"I piccoli semi sono loro! Bambini, ragazzi, il nostro futuro! I giovani oggi sono in grado di indicarci la strada, un modo di vivere, uno stile di vita diverso e vanno ascoltati! Molti giovani non usano la macchina, si scambiano i vestiti, fanno meno sprechi e meno inquinamento, ritornano a prendersi cura del nostro pianeta. Ci insegnano, insieme a Papa Francesco, l'unica via possibile: LA SEMPLICITÀ. L'orto scolastico e

AGENDA 2030 SUSTAINABLE GOALS

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU che sono impegnati a perseguire 17 Obiettivi per la realizzazione dello sviluppo sostenibile. .



i laboratori durante gli oratori estivi sono un'importante esperienza che insegna ai bambini a non essere semplici consumatori ma creatori di vita. Tutto comincia dal seme e spieghiamo come si diffonde, affonda nella terra, raccoglie le forze per germogliare. I giovani sono piccoli semi che diffusi in tutta la terra, faranno la differenza!

Nelle scuole e negli oratori, proponiamo un lavoro interdisciplinare che li coinvolga, facendoli lavorare a piccoli gruppi. Coltivare un orto è un'attività che mette a frutto abilità manuali, conoscenze scientifiche e tecnologiche, capacità cooperative, sviluppo del pensiero logico. Curare un orto è un'occasione per imparare a relazionarsi con gli altri e ad aiutarsi, consente di scoprire la vita che popola la terra e la relazione che esiste tra piante, parassiti e malattie. In modo semplice si possono comprendere tematiche di grande attualità nel mondo agronomico, come la lotta integrata e il prodotto biologico. Curare un orto significa anche imparare i tempi dell'attesa e aiuta a riflettere sulle proprie storie locali e familiari. L'attività è prevalentemente svolta all'aperto, dopo brevi lezioni teoriche in aula e riguarda la preparazione del terreno di coltura, la spiegazione dei vari tipi di semina, dei trapianti e della cura di ortaggi, fiori, erbe aromatiche ed officinali." •



KOKORO SUMMER CAMP 2023

a cura di **Francesco Placenti/ Kokoro Dai**



Niente male la prima edizione del **KOKORO DAI Summer Camp 2023** a Crodo.

L'evento sportivo, volto a offrire ai giovanissimi una settimana di allenamenti specifici, si è svolto, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti, nel periodo fra il 9 e il 15 luglio, in collaborazione con Us Acli Varese. Il programma tecnico ha visto alternarsi momenti di pura didattica a Test Match e circuiti ginnici dove ognuno si è potuto misurare con il proprio compagno di allenamento, mettendo a frutto le competenze motorie acquisite.

L'ampia palestra comunale, messa a disposizione dell'amministrazione di Crodo, è stata la sede ottimale per raggiungere gli obiettivi fissati dallo staff tecnico composto da Mauro Volpini e Marco Brogna per il karate, Daniele Facciola per il judo, Francesco Placenti per la lotta olimpica.

Gli allenamenti in programma al mattino e pomeriggio, anticipati da un risveglio muscolare tramite corsa blanda alle 6:30 del mattino, avevano l'obiettivo di un miglioramento tecnico e atletico dei ragazzi tra gli 8 e 13 anni, accompagnati da atleti agonisti di età maggiore, che hanno svolto funzioni di tutor, aiutando i più piccoli ad essere performanti rispetto alle indicazioni degli insegnanti tecnici.

Non sono mancati scambi tecnici tra le varie discipline, per cui la possibilità di conoscere tecniche e tattiche degli altri settori; è stato un arricchimento per chi ha partecipato.

Anche l'aspetto logistico, che ha visto ospitare i partecipanti nel Convitto Nazionale dell'Istituto agro-forestale Fobelli, ha avuto una gestione puntuale; nell'assegnazione delle camere, nell'elaborazione dei menù, nella gestione dell'ordine e della pulizia del luogo.

Lo staff organizzativo ha elaborato un'attenta programmazione coinvolgendo responsabilmente i partecipanti nel vivere una settimana di convivenza non solo nel rispetto delle regole e dell'igiene, ma nell'accrescimento del senso di amicizia e di cordialità, fondamentali strumenti di chi fa sport.

La scaletta ha visto in atto anche momenti ludici, sempre volti alla cura del movimento, come i giochi d'intelletto, serate al cinema, gara di tiro alla fune, percorsi naturalistici, giornata alle terme di Premia.

Alle fine della settimana, i genitori hanno espresso stupore e consenso nei confronti della proposta a cui hanno dato credito per l'ottimo risultato conseguito.

Questa prima edizione aveva una connotazione sperimentale ma ha convinto gli organizzatori e chi ha partecipato a pensare seriamente di proseguire su una riedizione nel 2024 del Camp.

La settimana trascorsa a Crodo è stata l'attuazione della mission del Kokoro dai Club: quella di aiutare gli atleti in uno sviluppo motorio adeguato e nella crescita di una personalità armoniosa all'altezza delle attese degli atleti, in funzione di un miglioramento delle performance misurabili, ovvero gli obiettivi sportivi agonistici, e di un miglioramento delle soft skills, apparentemente non misurabili. Cioè, lo sviluppo determinato e concreto dei talenti umani che porteranno i ragazzi ad essere adulti.

Gratitudine e stupore sono le parole, non le uniche, che possono sintetizzare il percorso tecnico-sportivo della settimana trascorsa a Crodo.

È con stima che ringraziamo i soggetti coinvolti:

ASD JUDO CRODO PREGLIA, US ACLI VARESE, FIJLKAM LOTTA LOMBARDIA. •

A MORAZZONE IL PRIMO CAMPUS ESTIVO OVER 60

a cura di **Michela Durini** /volontaria servizio civile
progetto **"Mind the sport"**

Lo scorso giugno si è svolto a Morazzone il primo campus estivo over 60. L'iniziativa è stata organizzata dall'US ACLI ed era inserita all'interno del progetto nazionale "MiGioAct-mi nuovo, gioco, sono attivo" finanziato dal Dipartimento sport e salute e volto alla promozione delle attività sportive per la popolazione over 60.

Il programma era davvero molto ricco, ogni giorno veniva proposta un'attività diversa tra ginnastica, ginnastica dolce, yoga, tai chi con la possibilità di scegliere se parteciparvi la mattina, il pomeriggio o ad entrambi gli appuntamenti proposti. È stata un'esperienza positiva per tutti, grazie anche alla presenza di insegnanti preparati e pronti ad appassionare tutti i partecipanti al mondo del fitness, un mondo che ci permette di sentirci meglio sia a livello fisico che a livello mentale.

Una settimana non solo all'insegna dello sport: ad arricchire la settimana di campus anche una camminata guidata e attività di nordic walking nel bellissimo borgo di Morazzone. Particolarmente interessante e apprezzato, inoltre, è stato l'incontro formativo sull'importanza dell'acqua nel nostro organismo con la spiegazione di un maestro chiaro e coinvolgente che ha permesso a tutti i partecipanti di scoprire la personale composizione corporea attraverso le misure impedenziometriche. Un pomeriggio è stato dedicato anche al buracco, il quale oltre ad essere un gioco, è anche uno sport per la mente. L'ultimo giorno i partecipanti del campus hanno fatto visita a Casa Macchi, un bene del FAI, con la spiegazione di una guida competente e simpatica. Casa Macchi è stata donata al FAI dall'ultima erede Maria Luisa Macchi affinché diventasse un "museo vivo" e con il fine di "dare lustro a Morazzone". •

Per salutare tutti i partecipanti, gli organizzatori del campus hanno organizzato una piccola festiciola, preceduta da alcuni giochi dove tutti erano felici e gioiosi nel parteciparvi: semplici giochi, ma fondamentali per far sentire tutti gli iscritti parte di una squadra, di un gruppo e di un campus pronto ad accogliere tutti.

È stato il primo campus over 60 organizzato da Us Acli, con la promessa di riproporlo anche nei prossimi anni perché si è rivelata una bellissima e coinvolgente esperienza sia per l'importanza dello sport, della mente e soprattutto della socializzazione.

LO SPORT RIPARTE!!

INDICAZIONI PER I NUOVI TESSERATI
NEL PERIODO SETTEMBRE-DICEMBRE
2023

a cura di **Laura Ghiringhelli /USACLI**

La Presidenza Nazionale US.Acli (e successivamente la Presidenza provinciale) ha previsto **DUE MODALITA' di tesseramento.**

1. TESSERE AUTUNNALI (identificate dalla lettera A)

Avranno **decorrenza 1' settembre (o data del rilascio) e scadenza 31 dicembre 2023**, e sono previste nelle formule:

SILVER-A	COSTO TESSERA € 3,00
GOLD-A	COSTO TESSERA € 5,00
PLATINUM-A	COSTO TESSERA € 7,00

Sono valide per tutte le discipline sportive; i tesserati con questa tipologia dovranno rinnovare la tessera a partire dal 1' gennaio 2024.

2. TESSERA CON VALIDITA' 365 GIORNI
(tessere 365gg) **novità 2023**

Le tessere nelle formule: Silver - Gold - Platinum - Giovani - Basso Rischio **saranno disponibili SOLO nel periodo 1' settembre - 31 dicembre 2023, e avranno la durata di 365 dalla data di emissione.**

Il costo di queste tessere rimane quello delle tessere 2023.

Sulla stampa dell'etichetta tessera verrà aggiunta la "data di scadenza"; a gennaio 2024, tutte le tessere 365gg saranno automaticamente riassegnate direttamente dalla sede nazionale agli stessi soci.

SI RICORDA CHE PER TUTTI I SOCI TESSERATI NELL'ANNO 2023 a partire dal 1' gennaio 2024 si dovrà provvedere al rinnovo delle tessere.



PROMOTORE SOCIALE : UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO TRA MISSIONE E PASSIONE

ADRIANA SAVIO RACCONTA LA SUA ESPERIENZA COME PROMOTRICE SOCIALE PRESSO LA SEDE DI GALLARATE.

COME È INIZIATA LA TUA ESPERIENZA COME PROMOTRICE SOCIALE?

Dopo 30 anni di lavoro come impiegata amministrativa, sono stata assunta come operatrice del Patronato ACLI, impegnandomi anche nelle attività di segretariato sociale del Circolo locale come volontaria. Terminata l'esperienza lavorativa nel 2006 e incoraggiata da persone che hanno creduto in me ho deciso di dare la mia disponibilità come promotrice sociale. Venivo da un lavoro amministrativo che nulla aveva a che fare con la formazione previdenziale e l'esperienza come promotrice mi ha permesso di avere una visione complessiva dei problemi sia da un punto di vista fiscale che previdenziale. In questi anni, è stato aperto lo Sportello dei Diritti presso la sede ACLI di Gallarate, attraverso il quale si valuta la situazione economico sociale del richiedente e di tutti i componenti la famiglia, per verificare eventuali ulteriori diritti economici, fiscali e previdenziali. Dal 2008 svolgo servizio di volontariato al Fondo Famiglia Lavoro per il decanato di Gallarate, con ottima collaborazione con la Caritas e dal 2020 sono referente per i centri di ascolto del Decanato di Gallarate per raccogliere ed inoltrare le richieste di aiuto economico per il Fondo San Giuseppe gestito da Caritas.

IN GENERALE IN COSA CONSISTE OGGI L'ATTIVITÀ DEL PROMOTORE SOCIALE?

Il Promotore sociale, in qualità di volontario - collabora con il Patronato Acli nella tutela dei diritti dei cittadini, in particolar modo, ma non solo, nell'ambito previdenziale e sociale, rappresentando un punto di riferimento nel territorio dove abita.

Oggi questa figura vive una fase di significative trasformazioni, accelerate dalle innovazioni tecnologiche attivate negli uffici degli enti pubblici, di quelli previdenziali e dei patronati stessi. Inoltre le nuove normative sulla privacy, l'inattività imposta dai due anni del covid, stanno contribuendo a cambiare lo scenario nel quale operare, ma anche le modalità di collaborazione, che restano comunque profondamente ancorate allo spirito e ai valori del volontariato.

HAI FATTO RIFERIMENTO AL COVID. IL PROTRARSI DELLA SUA PRESENZA HA PARALIZZATO PER QUASI DUE ANNI L'ATTIVITÀ DEI VOLONTARI. COME HA INCISO SULLA RIPRESA?

La ripresa delle attività sta evidenziando il bisogno

di relazione da parte dei cittadini.

Il disbrigo di una pratica resta il motivo per il quale un cittadino si rivolge al promotore sociale, ma in modo sempre più evidente emerge il bisogno di un contatto, di un incontro tra persone, di essere ascoltati, capiti. Chi si rivolge al promotore, una volta che lo conosce e lo ritiene affidabile, tende a trasmettere di sé e della sua situazione personale o familiare molto di più rispetto al problema che lo assilla in quel momento.

Un'altra caratteristica che sto notando nelle persone è un misto tra 'pretesa' e 'impazienza' nella richiesta di risposte. Ovviamente non tutto dipende da noi o dai nostri operatori e si fa quello che è possibile, nel miglior modo possibile.

Le limitazioni imposte durante il lungo periodo del covid hanno inoltre influito, obbligando a fare di necessità virtù, nell'accelerazione dell'apprendimento di nuove modalità di operare: utilizzare computer, scanner, smartphone e servizi o strutture presenti sul territorio, ecc.

QUANTO È IMPORTANTE LA FORMAZIONE E CHE TIPO DI FORMAZIONE?

La formazione è sempre più fondamentale e deve avere continuità.

Una formazione rivolta non solo ai necessari aggiornamenti sulla gestione delle pratiche, ma anche alla capacità di incontrare le persone, di ascoltarle, di cogliere le loro necessità, in particolare quando si allargano alla sfera familiare, ai problemi del lavoro o della sua mancanza, a quelli delle disabilità o delle povertà.

Accanto alla formazione è molto importante beneficiare periodicamente di un ventaglio di *informazioni* e di *aggiornamenti* in grado di collegare i bisogni che emergono, ai servizi che offrono le Acli, ma anche le altre realtà istituzionali presenti nel territorio. Spesso infatti, al di là della pratica specifica, che rappresenta il motivo del primo contatto, emergono situazioni, arrivano richieste di aiuto che possono essere affrontate solamente con interventi congiunti.

ENTRANDO PIÙ NELLO SPECIFICO DELL'ATTIVITÀ DEL PROMOTORE SOCIALE, COME LA VIVI?

Essere una promotrice sociale per me significa offrire le mie competenze e la mia sensibilità a

SE IL SOCIALE È LA TUA PASSIONE, SEGUILA! Entra a far parte della squadra.



Promotori Sociali
Volontari

Patronato Acli
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

PER INFORMAZIONI:

0332/281204
varese@patronato.acli.it

servizio delle persone. Una specifica categoria di persone che incontro sono gli anziani: spesso si rivolgono a noi perché vogliono mantenere la propria autonomia di vita e scelte, hanno posto in noi la loro fiducia, certi che svolgiamo i nostri servizi con professionalità e attenzione e senza giudizi. Non vogliono dipendere dai figli, perché sanno che sono oberati anche loro da problemi e non vogliono crearne altri. Preferiscono quindi rivolgersi a terzi, fare domande avere risposte e gestire e decidere in autonomia. Questo per loro è importante. Poi ci sono tutti gli altri cittadini che si aspettano di trovare uno 'sportello amico', presso il quale cercano o un servizio, un'informazione, oppure di essere aiutati ad 'orientarsi' all'interno del problema che li assilla, per cercare la risposta o chi gliela può dare.

Il promotore sociale per la sua missione e collocazione ha tempo da dedicare e investire con l'utente, al contrario dell'operatore che non può trattenere le persone oltre il disbrigo della pratica per poter soddisfare un maggior numero di utenti. Per questo motivo sono complementari.

COME SI È EVOLUTA E QUALI SONO LE LINEE GUIDA NELLA COLLABORAZIONE TRA PROMOTORI SOCIALI E OPERATORI?

Oggi tantissime pratiche devono essere svolte direttamente dagli operatori. Questo non vanifica il ruolo dei promotori sociali, ma rappresenta una sollecitazione ad allargare gli orizzonti in una fase storica nella quale il sociale è in crisi, le povertà aumentano e il welfare subisce uno smantellamento continuo. Fino a qualche anno fa il promotore sociale raccoglieva qualsiasi pratica previdenziale, socio sanitaria, la preparava, la portava agli operatori.

Ma nei tempi recenti, per tante pratiche questo modo di operare non è più possibile e devono essere gestite con mezzi informatici direttamente dagli operatori.

L'aver sgravato il promotore sociale da quelle incombenze, lo apre però ad una maggiore possibilità di ascolto dell'utente, dei suoi problemi più in generale: figli, casa, scuola, lavoro, salute ecc. Questo riposizionamento richiama la necessità dell'investimento formativo e dell'accompagnamento nell'attivazione delle relazioni in rete, delle quali si parlava prima.

SE TU DOVESSI PROPORRE QUESTA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO AD UNA PERSONA CHE SI MOSTRASSE INTERESSATA ALL'ATTIVITÀ DEL PROMOTORE SOCIALE, COSA GLI DIRESTI?

Presenterei questo servizio con il motto "mettersi a servizio". E' un percorso che ti arricchisce e ti obbliga sempre ad aggiornarti nella formazione e nel fare rete. Un cammino da intraprendere insieme, come una successione di passi da fare uno dopo l'altro, con la formazione e l'affiancamento necessari per prendere dimestichezza e sicurezza su una problematica per volta.

Il primo passo che gli suggerirei, è quello di essere consapevole che il volontario è una risorsa per le persone che incontrerà, innanzitutto come persona che incontra un'altra persona. Poi certamente c'è il problema di attrezzarsi per dare le risposte giuste e adeguate agli utenti. Ma la prima preoccupazione è di acquisire questa consapevolezza, che aiuta ad entrare nel ruolo, a cercare atteggiamenti e parole adeguate per incontrare le persone.

Il secondo passo è un po' simile al primo: aprirsi all'idea che anche gli altri, le persone che si rivolgono a lui, sono a loro modo una risorsa.

Ho sperimentato che il servizio non è a senso unico: tu che aiuti gli altri, tu che ti prepari per dare risposte, servizi, agli altri. Certamente c'è tutto questo, ma in un servizio vissuto dentro a delle relazioni, il vissuto delle persone che incontri, che affidandosi a te, si mettono nelle tue mani, costituisce un dono inaspettato che ricevi, anche quando porta dentro di sé dei carichi di preoccupazioni o di sofferenze più grandi di noi.

Infine quando vedi che le persone vanno via contente, ringraziandoti, ringraziando le Acli, ti rendi conto di aver dato un contributo, forse anche piccolo ma concreto, e giustamente fa piacere. Comprendi anche che tutto questo non è un merito personale ma è frutto della formazione del Patronato e delle Acli-una formazione sempre più indispensabile-e della collaborazione con gli operatori dei vari servizi e gli altri volontari che sono in contatto diretto con chi si rivolge alle nostre sedi.

Fare il promotore sociale è un servizio che impegna, ma che è possibile intraprendere e ne vale la pena. •

DAI CIRCOLI

INIZIATIVE, EVENTI E RICORDI DEI CIRCOLI
ACLI DELLA PROVINCIA DI VARESE

LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Circolo ACLI "Mario Rimoldi" di Cassano Magnago

Il Circolo ACLI di Cassano Magnago ha organizzato due serate per approfondire alcuni temi legati alla gestione del proprio conto corrente, dei risparmi, degli investimenti e per imparare a difendersi da eventuali truffe.

Martedì 6 giugno, nel salone delle Acli, si è tenuta una serata molto interessante sui rapporti degli utenti con le banche, le assicurazioni e le poste. Sono intervenuti Elvira di Fusco, direttrice dell'ufficio postale di Cassano e Alberto Andreola della Banca Etica, che hanno sottolineato più volte come il loro lavoro consista nell'ascoltare le esigenze del cliente, il quale non deve temere di chiedere spiegazioni, di reclamare se necessario, e di esigere di essere informato con molta trasparenza.

La serata si è svolta in un clima dialogante, dove i dubbi espressi dai partecipanti hanno trovato risposte e consigli da parte dei relatori.

"Gestione - accudimento - salvadanaio" è il compito dei gestori del risparmio. Viene quindi consigliato di **non tenere soldi in casa, né troppi sul C/C**, in quanto non si tratta più di una forma di investimento come un tempo, ma di un servizio che l'ente dà per le esigenze del cliente (pagamenti, riscossioni, bollette...), oltre ad offrire la possibilità di evitare furti con le truffe varie (ad esempio il phishing: tipo di truffa effettuata su internet e cellulare, attraverso la quale un malintenzionato cerca di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso, fingendosi un ente affidabile).

Se dovesse capitare bisogna mantenere la calma, telefonare, o recarsi immediatamente in banca o alla posta dove si ha il proprio C/C.

È utile avere anche un buon antivirus nel computer. La sicurezza online? Gli Istituti di credito sono sempre sotto controllo è però possibile che avvenga la **clonazione delle carte di pagamento**, ed è importante cercare di restare calmi e avvisare: in molti casi gli Istituti ne rispondono e rimborsano gli importi rubati, ovviamente dopo controlli.

È utile farci mandare il **messaggio di ogni spesa sostenuta**, così da avere tutto sotto controllo subito. Un altro buon consiglio è quello di salvare il numero verde sul cellulare.

In caso di problemi, è importante rivolgersi allo sportello o avvisare attraverso il numero verde e inoltrare il "reclamo" anche via mail (sul sito è riportato a chi indirizzarlo). L'ultimo passo è il coinvolgimento dell'Arbitro Bancario.

In conclusione: prima di aprire un C/C è buona prassi approfondire, **confrontare i servizi** che le banche o le poste offrono, **concordare secondo le nostre esigenze e le nostre spese**, tenere presente i passi necessari per "dialogare" con l'istituto e soprattutto **esigere tutela e trasparenza**.

Martedì 13 giugno si è tenuta la **seconda serata** per continuare il discorso **sulla tutela dei nostri risparmi e investimenti**.

Il relatore, Saverio Bonardo, docente e analista patrimoniale, ha affrontato un tema che lui stesso ha definito fallace, imperfetto, ma ha anche aggiunto che... **"TUTTO SI PUO' IMPARARE"**: gestire il proprio risparmio è possibile e doveroso, ogni cliente deve massimizzare i propri interessi e lo deve fare con la "conoscenza".

Prima di tutto non bisogna aver vergogna di avere dei risparmi, anche se questa invece sembra essere una caratteristica della mentalità italiana. Dobbiamo essere orgogliosi di aver risparmiato perché significa che non abbiamo scialacquato.

Il relatore, **rivolgendosi in particolare alle donne** che sono lasciate ai margini mentre hanno un ruolo importante nella gestione dell'economia familiare, ha insistito nell'incoraggiarle a informarsi, a imparare, a fare scelte opportune.

È poi conveniente:

- scegliere **strumenti di investimento facili da capire**;
- cogliere i momenti "propizi" per investire i propri risparmi senza paura di aspettare;
- **lasciare la liquidità sul C/C**;
- affidarsi a consulenti capaci, competenti e affidabili;
- **rivolgersi a banche grandi**;
- **diversificare**;
- prestare **attenzione alle polizze assicurative**;
- BOT e BTP presentano aspetti positivi di cui è bene tenere conto;
- valutare per i giovani i fondi pensione.

Sono state date tante informazioni, molti suggerimenti, ma anche interrogativi rimasti che necessitano di trovare risposte e di essere approfonditi, perché... "tutto si può imparare", ma con una guida e tempo! •

LE ACLI COLF DI VARESE AL CONGRESSO NAZIONALE DI PESARO

Circolo Prendiamoci cura - ACLI Colf

Si è svolto a Pesaro il 10 e 11 giugno il Congresso Nazionale Acli Colf, a cui hanno partecipato anche Lucila Tomasa Sotelo e Giovanna Lumiera come rappresentanti della nostra provincia.

Durante i due giorni è stato approvato il nuovo Statuto con cui è nata Acli Colf (Associazione di promozione sociale) ed è stato nominato il nuovo Direttivo nazionale. Da Associazione professionale, Acli Colf, è diventata Associazione di promozione sociale, questo per darsi una struttura che fosse maggiormente adatta ai tempi e alle necessità correnti dei lavoratori e delle lavoratrici del settore domestico.

I lavori della prima giornata sono stati caratterizzati dalle relazioni dei dirigenti dell'Associazione, delle Acli e di altri ospiti. Nel successivo dibattito i rappresentanti dei territori, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno potuto esprimere riflessioni, necessità ed urgenze; sia sugli aspetti fondamentali del lavoro domestico, che oggi più che mai necessitano di tutela, attenzione e prospettiva, sia sulle attività svolte nei singoli territori, a come poterle rilanciare e migliorare.



Durante la seconda giornata è stata presentata la ricerca dal titolo: "La mediazione tra famiglie e assistenti nel lavoro di cura", realizzata da Iref (Istituto di ricerca promosso dalle Acli). I ricercatori Gianfranco Zucca e Cecilia Ficcadenti, sulla base dei dati raccolti in alcune province, hanno tracciato un modello di servizio di mediazione in grado di supportare famiglie e lavoratrici nel vivere insieme il rapporto professionale.

Al termine dei lavori congressuali è stata eletta e riconfermata presidente delle Acli Colf Giamaica Puntillo. •

OKTOBERFOTO 2023

Varese Città della Fotografia

Foto Club Varese APS in collaborazione con Acli Arte e Spettacolo APS Varese, con il Patrocinato del Comune di Varese, i Patrocini della Provincia di Varese, di Università dell'Insubria, di Unione Italiana Fotoamatori, presenta la quindicesima edizione di Oktoberfoto, manifestazione fotografica internazionale, che si svolgerà a Varese dal 30 settembre al 31 ottobre.

Saranno 22 le Associazioni Fotografiche che partecipano con mostre fotografiche esposte a Varese nella sala Acli di Via Speri della Chiesa Jemoli e con proiezioni di audiovisivi nella sala Comunale Montanari di Via dei Bersaglieri 1. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

Il programma completo della manifestazione è scaricabile dal sito www.fotoclubvarese.it

Per ogni informazione scrivere a info@fotoclubvarese.it

Attivi anche i canali social FB Oktoberfoto Foto Club Varese e Instagram fotoclubvarese.



15° edizione
dal 30 settembre
al 31 ottobre 2023
mostre fotografiche
audiovisivi

 Oktoberfoto
Foto Club Varese
 fotoclubvarese
www.fotoclubvarese.it

Varese Città della Fotografia

FESTA DELLE ARTI, DEI SAPORI E DELLA CULTURA

Circolo ACLI di Arcisate

Anche quest'anno il Circolo ACLI di Arcisate si è impegnato in prima linea per organizzare questa festa durata tre giorni (9, 10 ed 11 giugno), che si è svolta al Parco Lagozza. In particolare, il Circolo, si è occupato della parte culturale, realizzando una serata teatrale durante la prima giornata.

"Un bacio tra due terre", il titolo della pièce scritta e realizzata da Francesca Brusa Pasquè, ambientata in terra di confine com'è la Valcesio. La storia affronta proprio il tema dei confini che vengono disegnati sulle mappe, ma che non separano di fatto i popoli. Protagonista della storia è la donna fin dal sottotitolo "Storie di donne e di confine".

Con Eleonora Rapone all'organetto e al canto, e con i costumi e la scenografia di Ines Capellari, l'attrice ci accompagna nella storia di donne impegnate nel lavoro oltreconfine. Uno spettacolo che ha riempito lo spazio antistante il palco con più di cento persone entusiaste. Anche quest'anno il Circolo di Arcisate ha fatto centro! •

PROGETTO "GIRLS CODE IS BETTER": UN CORSO PER AVVICINARE LE RAGAZZE AL MONDO DELL'INFORMATICA, DELLA ROBOTICA E DELLE STEM

Circolo ACLI di Bergoro

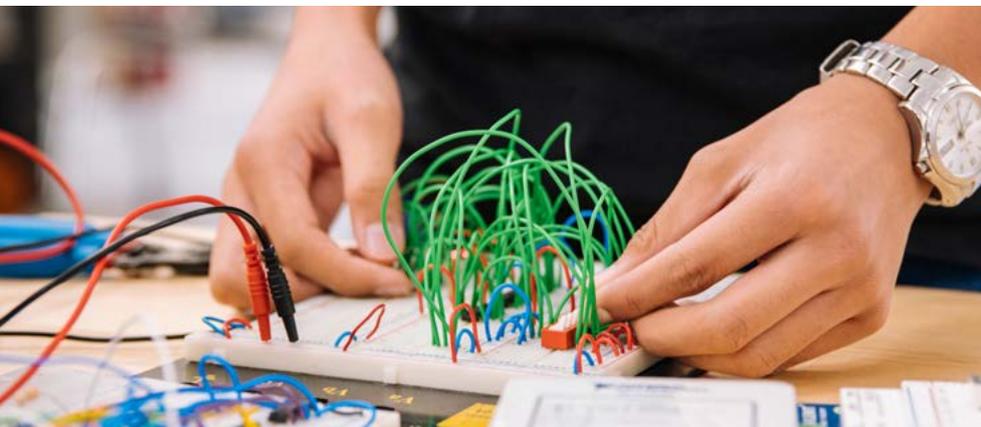
Dal 1° novembre 2022 al 30 aprile 2023 si è svolto, all'interno della Scuola Primaria S. Orrù di Fagnano Olona, un corso rivolto alle ragazze della scuola secondaria che, volontariamente e con l'approvazione dei genitori, vi hanno aderito. "Girls Code Is Better"(G.C.I.B.) è un progetto a livello nazionale per imparare a creare siti web, sviluppare videogame, costruire robot, progettare manufatti e stamparli in 3D. In questa maniera si invoglia ad imparare, a sviluppare il pensiero critico, a progettare, a lavorare in team e a comunicare. Significa anche essere in sintonia con la società dell'informazione ed esprimere le proprie abilità in un contesto creativo.

L'Istituto comprensivo di Fagnano Olona era stato scelto nel 2022 a livello nazionale per questo progetto. Il Circolo ACLI di Bergoro, invitato a collaborare dalla Dirigente Scolastica Dott.ssa Galli Tatiana e dalla Professoressa Palazzo Matilde su questo fronte, si è subito messo in azione supportando finanziariamente e promozionalmente il progetto che ha visto le ragazze coinvolte in 45 ore di vero e proprio lavoro, guidate da un docente selezionato e preparato per questo tipo di percorso.

Il progetto ha una doppia finalità. La più immediata è ispirare delle giovani donne ad intraprendere un percorso nel campo della tecnologia, una specie di spinta a "cosa farò da grande". La seconda è il fatto che sia rivolto solo alle ragazze perché finalizzato ad aumentare la loro presenza in un campo prettamente maschile, una specie di tentativo di "riequilibrio" verso una parità di genere anche nel campo della ricerca e sviluppo delle tecnologie moderne, sempre e comunque su chiave volontaria.

Da questo percorso sono usciti veri e propri manufatti in 3D, progettati e realizzati dalle giovani partecipanti. Si è creata una sinergia attuativa tra le parti in causa, scuola, circolo e genitori delle alunne. Alunne che, come ciliegina sulla torta, hanno avuto la possibilità di presentare il loro lavoro presso il prestigioso Politecnico di Milano, in una giornata espressamente dedicata a G.C.I.B., il 5 maggio 2023. In questa occasione hanno potuto incontrare coetanee impegnate nello stesso percorso in altri Istituti Scolastici, presentarsi in una struttura accreditata a livello mondiale per il progresso tecnologico e ricevere il giusto riconoscimento del lavoro progettato e realizzato.

Per il Circolo ACLI di Bergoro è stata un'ottima occasione per promuovere la formazione al lavoro all'interno del proprio territorio e, se ci sarà ancora l'occasione, sarà ancora in prima linea su questo tema. •



IN RICORDO DI: GIAN NATALE BOLLINI



Il primo settembre lo storico Presidente del nostro Circolo ci ha lasciati.

Il circolo ACLI di Castellanza con grande tristezza saluta Gian Natale Bollini, Aclista e Presidente del Circolo per tanti anni, insieme a te abbiamo trascorso e condiviso momenti che porteremo nel nostro cuore.

Con la scusa del caffè e di un dolcetto quante chiacchiere! Ci scambiavamo idee, pensieri e progetti per rendere attiva la vita associativa e per fare bene il nostro servizio. Non sempre eravamo d'accordo ma alla fine si trovava un punto d'incontro ed una via comune nell'agire, sempre all'interno di quei valori aclisti che in te non sono mai mancati. Il tuo contributo è stato prezioso e faremo tesoro di tutto quello che è stato creato e costruito con saggezza ed esperienza, perché la storia è importante e ci aiuta a fare meglio. Nonostante la malattia ti abbia allontanato, eri sempre vicino al nostro Circolo, la tua seconda casa. Sempre attento, disponibile, presente ai bisogni degli altri, instancabile tuttodfare. Sentiamo la tua mancanza e conserviamo nel nostro cuore i ricordi dei preziosi momenti trascorsi insieme. Grazie per sempre.

Ciao Gianni, da tutti gli aclisti che hai incrociato nel tuo cammino terreno.

• / La presidenza del **Circolo ACLI di Castellanza**

ATTIVITÀ SOCIALI E INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

Circolo ACLI "F.Martini" di Cairate

Da ottobre 2022 a maggio 2023, si è tenuto nei locali dell'Oratorio di Bolladello un incontro mensile di scacchi, aperto a bambini, ragazzi e adulti. Da ottobre 2023 riprenderanno gli incontri, sempre mensili, che offriranno l'opportunità di partecipare non solo a chi sa già giocare, ma anche a tutti coloro che desiderano imparare.

Giovedì 15 giugno 2023, in compagnia dei bambini e ragazzi e i loro familiari del laboratorio mensile di scacchi, ci siamo ritrovati all'Osservatorio Campo dei Fiori per una serata all'insegna dell'astronomia a rimirare le stelle del cielo della nostra bella provincia.

Mensilmente nei locali dell'Oratorio di Bolladello si ritrovano gli aderenti a "GASIAMOCI", il nostro Gruppo Acquisto Solidale attivo dal 2012.

Inoltre, alcuni aderenti al gruppo si sono recati a

far visita ad un nostro fornitore di farine biologiche: il Mulino Marino di Cossano Belbo (CN).

Gli sportelli del Patronato a Bolladello e a Peveranza sono sempre molto attivi settimanalmente con i vari loro servizi.

Per il terzo anno consecutivo, grazie alla collaborazione con la Comunità Pastorale S. Maria Assunta e La Casa del Giocattolo di Varese, abbiamo realizzato la raccolta di materiale scolastico durante gli Oratori Estivi di Bolladello e Cairate. Il numero materiale raccolto è stato distribuito ai bambini e ai ragazzi delle famiglie bisognose segnalate dalla Caritas locale della nostra comunità.

Dobbiamo sottolineare che è grazie alla buona collaborazione con la Comunità Pastorale Santa Maria Assunta, che il nostro operato sul territorio si rafforza sempre di più.

LA VIA MAESTRA

INSIEME PER LA COSTITUZIONE



Pubblichiamo l'appello delle **ACLI nazionali** per rilanciare la nostra **Costituzione** come **"via maestra"**, di unità sociale e civile, per affermare che solo adempiendo i principi iscritti nella nostra carta costituzionale si può aspirare ad un modello di **democrazia compiuta**.

PACE

Costruire la pace e fermare la guerra: la pace non è solo l'assenza della guerra, ma è soprattutto la costruzione di un mondo giusto e sicuro per tutti che va perseguito attraverso la costruzione di rapporti sociali più equi e la lotta contro ogni forma di razzismo, di disuguaglianza e di sopraffazione dell'uomo sull'uomo. La pace deve distinguere la posizione dell'agredito da quella dell'aggressore e deve essere legata alla promozione della sicurezza comune.

La pace si costruisce investendo sull'educazione delle giovani generazioni alla giustizia, alla convivenza e al rispetto.

La pace significa anche armonia dell'uomo con il Creato, ovvero la possibilità di vivere in un ambiente sano e sicuro in cui vengono tutelati acqua, suolo, biodiversità ed ecosistemi.

LAVORO

Sostenere il diritto al lavoro libero, partecipativo, creativo e solidale, contrastando il lavoro povero e sfruttato, aumentando i salari, col rinnovo dei contratti. È il momento di introdurre il salario minimo, dare valore generale ai contratti, approvare la legge sulla rappresentanza, strumenti essenziali per contrastare i contratti pirata.

Contrastare l'evasione fiscale, le sanatorie e i condoni; aumentare ed indicizzare le detrazioni su salari e pensioni in rapporto all'inflazione reale; promuovere un fisco progressivo a sostegno dei redditi da lavoro e da pensione; no alla flat tax e alla riduzione di aliquote e scaglioni; rendere strutturale la decontribuzione; tassare gli extraprofiti e le grandi ricchezze. Riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo governando i processi di digitalizzazione; difendere ed incrementare la qualità e la quantità dell'occupazione.

DIGNITÀ

Approvare una vera riforma delle pensioni che superi la Legge Monti-Fornero; garantire la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni in essere. Difendere e rilanciare il Sistema Sanitario Nazionale; approvare un piano straordinario di assunzioni nella sanità ed in tutti i settori pubblici e della conoscenza; investire su salute e sicurezza, basta morti sul lavoro; destinare adeguate risorse per le leggi su non autosufficienza e disabilità. Garantire il diritto allo studio attraverso investimenti mirati per servizi e alloggi. Promuovere la nostra Costituzione, cercando di favorire la partecipazione politica dei cittadini e vigilando su proposte come l'autonomia differenziata e il presidenzialismo che potrebbero creare nuove disuguaglianze.

PROPOSTE RISERVATE AI SOCI

C.T. ACLI di Cassano Magnago

C.T. ACLI Cassano Magnago

lunedì 14:00 - 17:00 e giovedì 9:00 alle 11:30.
via XXIV maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago
tel. 0331.1587023 / cel. 338.2516312



GITA GASTRONOMICA

*Castelli, Amori e Prosciutto
(castello di Torrechiara e
Castello di Montechiaruglio)*

domenica 22 ottobre | quota di iscrizione **90€**

La quota comprende viaggio, pranzo e visite di due castelli e del museo.

C.T. ACLI di Gallarate

AOSTA

Aosta e i suoi castelli

15 ottobre | quota d'iscrizione **100€**



VICOFORTE (CN)

Castagnata e santuario di Vicoforte

15 ottobre | quota d'iscrizione **90€**

VAL VIGEZZO

Treno del Foliage val Vigezzo

27 ottobre | quota d'iscrizione **100€**

MULHOUSE: COLMAR E L'ALSAZIA

dal 25 al 26 novembre 2023 | a partire da **340€**

La quota comprende viaggio in autopullman Gran Turismo, sistemazione in Hotel di categoria 3*, camere a due letti con servizi, pensione completa, compreso bevande (1/4 vino o birra), assistenza di nostro accompagnatore per l'intera durata del viaggio, assicurazione sanitaria durante il viaggio e rinuncia causa malattia grave e improvvisa, documentazione di viaggio.



C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17:30 e giovedì 9:30 - 12:30

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331.776395 / email: ctagallarate@aclivarese.it

Facebook icon | CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

VERONA

Verona Presepi

26 novembre
9 dicembre | quota d'iscrizione **90€**

UMBRIA

dal 18 al 22 ottobre | a partire da **750 €**



C.T. ACLI di Gallarate

BASILICATA

Basilicata una bella scoperta

dal 22 al 29 ottobre a partire da 1.080€

CAIRO E NILO

Cairo + Crociera sul Nilo

dal 1 al 8 dicembre a partire da 2.280€



GIORDANIA

notte in campo tendato in Wadi Rum

dal 3 al 10 dicembre a partire da 2.050€



MALTA

Il Mediterraneo che non ti aspetti

dal 6 al 10 dicembre a partire da 920€

C.T. ACLI Gallarate



CHRISTMAS TIME

LUCI SULLA ROMANTISCHE STRASSE

dal 30 Novembre
al 3 Dicembre

a partire da 745€

VAL PUSTERIA, BONTA' LOACKER

dal 1 al 3 Dicembre

a partire da 455€

BORGHI TRA IL GARDA E I MONTI

dal 2 al 3 Dicembre

a partire da 220€

E' NATALE AI CASTELLI ROMANI

dal 3 al 6 Dicembre

a partire da 605€

INNSBRUCK, CAPITALE DEL TIROLO

dal 8 al 10 Dicembre

a partire da 475€

CAPODANNO CROAZIA

dal 29 Dicembre
al 2 Gennaio

a partire da 870€

CAPODANNO RIVIERA D'ULISSE-GAETA

dal 29 Dicembre
al 2 Gennaio

a partire da 885€

CAPODANNO TOSCANA E UMBRIA

dal 30 Dicembre
al 2 Gennaio

a partire da 615€

CAPODANNO PESARO E URBINO

dal 30 Dicembre
al 2 Gennaio

a partire da 740€

EPIFANIA ISTANBUL E COSTA EGEA

dal 8 al 11 Gennaio

a partire da 1.380€

C.T. ACLI di Gallarate

LUNGO RAGGIO	
MALDIVE BRAVO CLUB ALIMATHA'	
<i>dal 24 Novembre al 2 Dicembre</i>	<i>a partire da 2.240€</i>
MALDIVE	
<i>dal 1 Dicembre al 9 Dicembre</i>	<i>a partire da 2.680€</i>
KENYA - WATAMU - BRAVO CLUB GARODA	
<i>dal 6 Dicembre 9 giorni</i>	<i>a partire da 1.890€ con safari e una notte al Lodge nello Tsavo Est</i>



C.T. ACLI di Varese



SOGGIORNI MONTANI

Val di Fassa, Soraga

Hotel Villa Ombretta | *a partire da 59€ al gg.*

Possibilità di soggiorni settimanali o con formula "long week-end" di minimo tre giorni.

C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 13:00

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332.281204 int. 257 / **email:** cta@aclivarese.it

f CTA Varese - Turismo sociale

MERCATINI DI NATALE

tra la Val di Chiana ed il Lago Trasimeno, con i mercatini di Natale ad Arezzo e Cortona.

dal 10 al 12 dicembre | *a partire da 540€*

La quota comprende trattamento di pensione completa, partenza da Saronno in bus GT.

C.T. ACLI di Varese-Gallarate

SOGGIORNI MARITTIMI
ALBENGA (SV)
<i>Casa per ferie XXV aprile</i>
ARMA DI TAGGIA (IM)
<i>Villa Sacra Famiglia</i>
DIANO MARINA (IM)
<i>Villa Gioiosa</i>

SOGGIORNI TERMALI
ABANO TERME (PD)
<i>Hotel terme al sole ***</i>
ISCHIA PORTO (NA)
<i>Hotel Hermitage & Park ****</i>
LACCO AMENO (NA)
<i>Albergo Terme San Lorenzo ****</i>
<i>Albergo Terme Villa Svizzera ****</i>

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.aclivarese.org/ctacli

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico ACLI). Il costo della tessera per il 2023 è di 13 € (con validità dal 1 gennaio al 31 dicembre). Per partecipare alle iniziative, i tesserati ACLI devono richiedere l'opzione C.T.A. al costo di 5 €. Per coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione è gratuito in quanto a carico di Fap. La tessera comprende l'assistenza sanitaria.

FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA

IMPARARE FACENDO
APPRENDERE CON SUCCESSO
IN AULA E IN AZIENDA



ENAIP PROVINCIA DI VARESE

Enaip in provincia di Varese è presente con i centri di Varese e Busto Arsizio.

Opera da oltre **quarant'anni** nel settore della formazione professionale e dei servizi al lavoro in alcune delle filiere che connotano il tessuto produttivo del territorio. I centri collaborano attivamente con realtà imprenditoriali locali sia nella realizzazione e innovazione dell'offerta formativa, sia accogliendo con continuità studentesse e studenti in tirocinio o in apprendistato (art.43 e art.44), sia usufruendo di servizi a loro dedicati.

GIOVANI DOPO LA TERZA MEDIA

VARESE

- > Automotive
- > Elettrico & Elettronico
- > Grafico & Multimedia
- > Informatico
- > Meccanico & Meccatronico

BUSTO ARSIZIO

- > Agricoltura
- > Alimentare
- > Elettrico & Elettronico
- > Ristorazione

SEGUITECI PER SCOPRIRE I NOSTRI OPEN DAY!

WWW.ENAIPLOMBARDIA.EU



SEDE DI VARESE

varese@enaip lombardia.it | 0332 802811
Via Uberti, 44 | 21100, VA
IG @enaipvarese | FB @Enaipvarese



SEDE DI BUSTO ARSIZIO

busto@enaip lombardia.it | 0331 372111
Viale Stelvio, 143/171 | 21052 Busto Arsizio, VA
IG @enaipbusto | FB @EnaipBusto



LAVORA CON NOI

CAMPAGNA FISCALE 2024

SAF ACLI Varese organizza, in collaborazione con enti di formazione, corsi per "Operatore fiscale" finalizzati alla compilazione dei modelli

730 - REDDITI - IMU/TASI

COME FARE

Se non sei pensionato e/o occupato invia, entro **venerdì 10 novembre 2023**, una e-mail con i tuoi dati all'indirizzo: **cv@aclivarese.it**